Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 5 aprile 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2617 nuova serie Lire 25

MEZZO SECOLO SULLA SCENA DELLA POLITICA INTERNAZIONALE

ATTESO PER OGGI L'ANNUNCIO delle dimissioni di Winston Churchill

Il Primo Ministro britannico ha dato ieri il suo «pranzo d'addio» nella sua residenza di Downing Street - L'intervento della Regina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Elisabetta d'Inghilterra e il Duca di Edimburgo hanno presenziato stasera, nel «salone» di Stato, al primo piano della vecchia casa grigia al n. 10 di Downing Street, da due secoli residenza ufficiale del Primo Ministro di Sua Maestà britannica, e dove oggi si erano riuniti attorno a Sir Winston Churchill e alla sua consorte alcune delle più alte personalità della Corte inglese e un gruppo di vecchi amici del Primo Ministro, i vecchi compagni delle sue battaglie passate — da Alexander a Montgomery, da Attlee a Eden — venuti a rendergli omaggio, a quello che è da tutti considerato ormai il «pranzo d'addio» di Churchill; dopo le incertezze degli ultimi giorni (quando si oscillava ancora tra il sì e il no, fra il «si dimetterà» e il «non si dimetterà», come se si trattasse di sfogliare i petali di una margherita).

Oggi, infatti, si riteneva certo [illegible] nel Palazzo del Parlamento a Westminster e nelle sale di redazione dei grandi giornali di Fleet Street alla previsione unanime che domani sarà il giorno delle dimissioni di Winston Churchill dalla carica di Primo Ministro.

Come si sia diffusa questa certezza non è facile dire esattamente; forse sono stati alcuni significativi avvenimenti delle ultime ventiquattro ore; come, ad esempio, la processione dei Ministri conservatori, da Butler a Mac Millan, da Lord Woolton a Sir Walter Monckton, che si sono recati durante la giornata di oggi al Foreign Office, dove sono stati ricevuti da Eden in una serie di colloqui decisamente fuori del normale e che può spiegarsi solo supponendo che il Ministro degli Esteri, già in veste di Primo Ministro designato, abbia voluto discutere coi propri colleghi il rimpasto ministeriale [illegible] domani stesso, [illegible] decisioni, come sembra stasera più probabile di fissare le elezioni politiche per il 26 maggio.

[illegible] la strana [illegible] di Churchill trascorso non com'è sua abitudine, nella sua casa di campagna fino al mattino del lunedì, interrotto ieri pomeriggio per un inaspettato ritorno a Downing Street; [illegible] che egli abbia trascorso questi ultimi due giorni a raccogliere carte e documenti che intende portare con sé. E' la stessa notizia del rinvio del suo viaggio in Sicilia dal 9 al 12, [illegible]

[illegible]

passeggiare nel vicino parco, e più tardi la fila dei camerieri, ognuno con la sua brava valigetta contenente lo smoking, sono tutti entrati attraverso il portoncino nero, che doveva spalancarsi stasera innanzi a Elisabetta II e il Duca di Edimburgo.

Gli ospiti per il pranzo hanno cominciato ad arrivare verso le sette e tre quarti, quando la folla radunata davanti a Downing Street [illegible]

[illegible]

uno dei quali è stato [illegible] Lord Alexander, [illegible]

[illegible]

chine da presa cinematografiche riprendevano la scena dall'alto delle finestre del primo piano del palazzo del Foreign Office, dall'altro lato della strada.

Il portone di Downing Street si è quindi chiuso alle spalle della Sovrana, del Duca, del Primo Ministro e di Lady Churchill e la folla si è lentamente dispersa — ma non del tutto [illegible]

[illegible]

Nel tardo pomeriggio [illegible]

[illegible]

DRAMMATICA CONCLUSIONE DI UNA CONDANNA POLITICA

EPURATO E SUICIDA il Vice Premier cinese

Anche un altro gerarca comunista è stato espulso per deviazionismo insieme al «traditore» Kao Kang

Pechino, 4

Un drammatico episodio, caratteristico dei regimi comunisti è avvenuto in Cina. Il Vice presidente del Consiglio e capo del Governo della Manciuria Kao Kang, espulso dal partito per aver svolto attività nociva al regime, si è suicidato.

[illegible]

ATTO DISUMANO DEI SOVIETICI IN AUSTRIA

Rimpatriati due ungheresi sotto l'effetto della narcosi

Gli sventurati erano rimasti gravemente feriti varcando il confine attraverso un campo minato

Vienna, 4

Il Cancelliere austriaco Raab ed il suo Gabinetto decideranno domani quale iniziativa assumere per il caso dei quattro profughi ungheresi, due dei quali gravemente feriti, che sono stati brutalmente strappati dai russi dal letto in cui giacevano in un ospedale austriaco e rinviati in Ungheria.

[illegible]

mezzo ad un recinto [illegible] invece, è corre voce che [illegible] entrare in Austria [illegible] libera, nove ricerche.

[illegible]

La guerra alle tariffe

PROPOSTE DILATORIE dei comunisti a Berlino

Berlino, 4

I comunisti della Germania Orientale hanno fatto attendere per sei ore una delegazione della Germania Occidentale e si sono poi rifiutati di discutere con essa le nuove tariffe delle autostrade. La delegazione comunista è giunta all'appuntamento 5 ore dopo l'orario previsto e ha consegnato alla delegazione occidentale una lettera, tornandosene poi subito nella zona orientale, senza fissare una nuova data per un altro incontro.

La conferenza della commissione interzonale era prevista per le 11. I comunisti sono arrivati solo alle 16 e hanno giustificato il loro ritardo affermando di essere stati trattenuti da altre conferenze cui avevano dovuto partecipare.

Le due delegazioni si erano già incontrate venerdì e sabato. Sabato avevano concordato di riunirsi nuovamente per discutere le tariffe sui camion che trasportano rifornimenti a Berlino Ovest. Sino all'azione comunista di questa sera gli occidentali avevano fiducia che le minacce di contromisure avrebbero indotto i comunisti ad abolire le nuove tariffe.

All'ultimo momento si apprende che i comunisti, nella lettera consegnata oggi, chiedono che le trattative proposte dagli occidentali si svolgano a un livello più elevato.

LE TAPPE DEL VIAGGIO NEGLI STATI UNITI

SCELBA SALUTATO A CHICAGO da migliaia di italo-americani

In una conferenza stampa il Presidente del Consiglio ha sottolineato i successi della democrazia in Italia

Chicago, 4

Nel primo pomeriggio, con un aereo speciale proveniente da Filadelfia, il Presidente del Consiglio italiano è atterrato nella capitale dell'Illinois. E' stato un volo magnifico di tre ore sulla regione dei cinque Grandi Laghi, una delle più suggestive d'America.

Dopo quella di New York, quella di Chicago è la collettività italiana più numerosa degli Stati Uniti, contando ben mezzo milione di persone. I lavoratori italiani hanno molto contribuito alla ricchezza della città, che è al primo posto nei traffici di esportazione e di importazione con il nostro paese. Perciò la visita assume un'importanza particolare, come l'ha dimostrato la folla di italo-americani acclamanti che si è assiepata sul piazzale antistante l'aeroporto in attesa di Scelba.

Questi è stato accolto in forma solenne; ad attenderlo allo atterraggio erano il Governatore dello Stato dell'Illinois e il Sindaco della città. Un reparto dell'aviazione ha presentato le armi. Tra due fitte ali di popolo l'on. Scelba, scortato da agenti motociclisti con le bandiere italiana e americana, ha attraversato la città per recarsi al principale albergo della cittadina. In onore del nostro Presidente del Consiglio è stata offerta una colazione, alla quale hanno partecipato le più eminenti personalità della regione, tra le quali l'Arcivescovo Cardinale Samuel Stritch.

Il porporato, rivolgendosi al nostro Presidente del Consiglio, si è così espresso: «Sono molto lieto di dare il benvenuto a questo dirigente dell'Italia, paese che tanto ha dato alla civiltà occidentale. Siamo felici di ricevere questo eminente uomo che è portavoce dell'anima dell'Italia cristiana».

Nel pomeriggio Scelba ha tenuto una conferenza stampa, rispondendo a vari quesiti postigli dai giornalisti presenti. Richiesto di commentare le possibilità del mantenimento della pace in Europa ed in Estremo Oriente, il Presidente del Consiglio ha dichiarato: «La pace costituisce lo scopo principale della politica dell'Italia come di tutti gli alleati del Patto atlantico. Perciò il Governo italiano apprezza ogni sforzo in questo senso per diminuire la tensione e consolidare quindi la pace». L'on. Scelba ha poi così risposto alla richiesta di precisare l'atteggiamento italiano verso l'alleanza turco-irachena: «Tutto ciò che viene fatto per organizzare la collaborazione tra le nazioni del mondo libero non può che essere apprezzato da parte dell'Italia».

Richiesto poi di commentare l'opposizione che si delinea negli Stati Uniti contro le restrizioni all'immigrazione, l'on. Scelba ha dichiarato che l'Italia è sempre interessata ai problemi dell'emigrazione e che «tutto quello che si può fare per agevolare il flusso emigratorio verso gli Stati Uniti non può essere che gradito all'Italia».

Sono quindi emerse le questioni di carattere interno in cui, su specifiche richieste dei giornalisti presenti, l'on. Scelba ha indicato i progressi fatti dalle forze della democrazia sia nelle recenti elezioni nella Valle d'Aosta che in quelle regionali, quelle nelle mutue dei coltivatori diretti ed infine quelle delle commissioni interne alla Fiat. «Questi — egli ha concluso — sono elementi positivi che indicano un graduale e continuo spostamento delle masse operaie verso le ideologie democratiche».

Circa l'eventualità degli aiuti statunitensi al nuovo piano italiano per la massima occupazione, Scelba ha indicato che il piano è attualmente all'esame dell'OECE e che il Governo americano «ha assicurato la sua collaborazione nello studio in sede internazionale». «Negli incontri di Washington — egli ha detto — mi è stato manifestato il continuo interessamento del Governo statunitense per i problemi sociali ed economici italiani».

In serata la comunità italo-americana ha offerto all'on. Scelba un banchetto di oltre mille coperti. Domani Scelba si recherà a Detroit e dopodomani rientrerà a New York, per ripartire il giorno 7 in aereo per Roma.

A San Francisco, intanto, il Ministro degli Esteri on. Martino ha parlato sulla nostra emigrazione, facendo voti che gli Stati Uniti aiutino l'Italia a risolvere il problema demografico. Circa i colloqui di Washington con Eisenhower e Foster Dulles, ha detto che hanno rafforzato i vincoli dell'amicizia italo-americana. La limitazione degli armamenti, ha concluso, è l'unica base duratura sulla quale fondare la pace.

Il viaggio americano del Presidente del Consiglio Scelba e del Ministro degli Esteri Martino continua ad attrarre l'attenzione della stampa americana, che riporta con grande ampiezza la cronaca delle giornate e le dichiarazioni dei due uomini di Stato italiani, illustrando con fotografie gli episodi principali della loro visita. Così oggi il «Christian Science Monitor» di Boston mostra l'on. Scelba sottoporsi sorridente agli abbracci delle maestranze di uno stabilimento italo-americano; mentre il «Philadelphia Inquirer» lo mostra a lato della grande campana della libertà alla «Independence Hall» di Filadelfia.

E' alla cronaca della visita del Presidente Scelba a quella città che la stampa di Filadelfia dedica la maggiore attenzione, mentre quella di New York riferisce più diffusamente la partecipazione del Presidente del Consiglio alla solenne Messa domenicale alla Cattedrale di San Patrizio a New York, ed alle parole pronunciate in quella occasione dal Vescovo ausiliario di New York, mons. Giuseppe Pernicone, il quale ha salutato il Capo del Governo italiano come «un devoto cattolico e un grande uomo di Stato, che ha contribuito decisamente alla rinascita dell'Italia e al declino del comunismo».

Grande rilievo ricevono anche le dichiarazioni con cui Scelba ha auspicato un incontro con le potenze comuniste per la riduzione degli armamenti e quelle in cui ha illustrato la politica del Governo italiano per combattere il comunismo.

PRIME REAZIONI NEGATIVE AL CONGRESSO DEL P. S. I.

NENNI HA SEPOLTO A TORINO la formula dell'alternativa socialista

Attesa per questa sera una dichiarazione dell'on. Fanfani Migliori prospettive per la chiarificazione del centro

Roma, 4

Un primo giudizio ufficiale sul congresso socialista concluso a Torino — mentre in ogni circolo politico già ce se ne discute con grande abbondanza di commenti e di argomentazioni — si avrà domani sera da parte del segretario della D.C. Si assicura infatti che in occasione di un convegno organizzato nella capitale dal gruppo aziendale, l'on. Fanfani pronuncerà un discorso nel quale affronterà alcuni dei maggiori problemi attualmente sul tappeto e quindi anche quello dell'«apertura a sinistra» in risposta alle tesi enunciate e alle proposte avanzate a teatro Carignano.

L'interesse per questo intervento è notevole, naturalmente, perchè il giudizio dell'on. Fanfani rappresenterebbe la prima ed esplicita presa di posizione degli organi dirigenti democristiani di fronte alle proposte di Nenni di apertura di un dialogo, a determinate condizioni, con le forze cattoliche e democristiane del paese.

Del resto, il conoscere l'atteggiamento degli «iniziativisti» — si fa notare negli ambienti repubblicani — sarebbe un elemento molto importante e potrebbe favorire una più rapida determinazione dello schieramento politico, soprattutto in vista del processo di chiarificazione che, pur avendo subito un arresto per il viaggio di Scelba, dovrà immancabilmente essere condotto a termine.

E in che senso intendano parlare i repubblicani lo chiarisce il loro giornale quando rileva decisamente come la dichiarazione votata a conclusione del congresso socialista riproduce tutte le contraddizioni e le ambiguità dei vari interventi che si sono succeduti al teatro Carignano fino al discorso conclusivo di Nenni e alla sua mozione di chiusura con cui ha voluto conciliare il prevalente pro comunismo e immobilismo del partito con le illusioni dell'elettorato, l'alternativa con la chiusura, nascondendo così quale sia il suo vero volto e il suo intimo giudizio. Dice la «Voce Repubblicana» che, in sostanza, dopo il congresso di Torino, ancora più di prima, l'equivoco permane e il contraddittorio è tuttora inconciliabile. Allora è evidente che i repubblicani non sarebbero d'accordo con i democristiani se essi aderissero (ma non ci sono elementi di giudizio che facciano pensare minimamente ad un avvenimento del genere) alle proposte socialiste.

Nelle conclusioni del congresso torinese i socialdemocratici trovano questa sera, la conferma di quelle che erano state le loro previsioni iniziali, e sono pienamente d'accordo con i repubblicani nel rilevare l'evasività di Nenni, il suo oscillamento inconcludente, la sua posizione equivoca.

Tutto ciò, però, faciliterà la chiarificazione. Le reazioni del P.S.D.I., per ovvie ragioni, sono state molto vivaci. L'on. Tanassi ha detto: «E' sorprendente che taluni osservatori cerchino di discutere delle possibilità di un accordo tra il P.S.I. e la D.C. di fronte alla ribadita, scrupolosa soggezione del P.S.I. non solo alla politica di unità d'azione col P. C., ma, come logica conseguenza di ciò, alla politica di asservimento al Cremlino».

Il prof. Battara, della direzione socialdemocratica, ha osservato che basterebbe il modo con il quale si è concluso il congresso (votazione per alzata di mano degli 81 componenti il comitato centrale) per rendersi conto che «ormai non si tratta più di un partito ma solo di un apparato, il quale si muove in funzione di interessi che non hanno più niente a che vedere con il socialismo e la democrazia».

L'on. Matteotti si è così espresso: «E' naturale che ad ogni congresso del P.S.I. si riaccendano le speranze e le attese che spesso vanno al di là delle possibilità reali di quel partito perchè non se ne conosce bene la struttura fisica, che io so esattamente quale è per esserci vissuto più a lungo degli altri. Nei suoi quadri il P.S.I. è composto da un piccolo gruppo di autentici comunisti, alcuni forse in buona fede, e da un notevole numero di persone che non credono nella politica comunista ma che la seguono e la sostengono per non rischiare la propria posizione personale nel partito, che offre ancora notevoli vantaggi. Di fronte a questa situazione nulla c'è da aspettarsi dai quadri, perchè mai nulla c'è da aspettarsi da uomini non coraggiosi».

Per i liberali il primo commento lo ha fatto l'avv. Orsello, il quale ha dichiarato che nel congresso socialista è stata definitivamente sepolta la formula dell'alternativa socialista.

Notevole importanza è stata data, nei commenti alla proclamazione fatta da Nenni, della candidatura di Parri alla Presidenza della Repubblica. Il nome, evidentemente, è stato concordato con i comunisti ed è difficile pensare che i due partiti d'estrema possano recedere da questo nome che per loro rappresenta la piena affermazione dei valori della resistenza.

In alcuni ambienti se ne ricava una ennesima riprova del legame sempre più stretto fra PC e PSI, e delle reali intenzioni di Nenni nel condurre il «dialogo» con le forze democratiche. Tutto ciò suscita un nuovo interesse per la seduta comune dei due rami del Parlamento che sarà convocata per il giorno 28.

I primi giorni dopo Pasqua segneranno una importante ripresa politica con una intensa attività in tutti i settori; e a quanto si dice la prima riunione del Consiglio dei Ministri servirà a dar il via ufficialmente al processo di chiarificazione. I Ministri si dovranno occupare tra l'altro dell'elezione del Capo dello Stato.

Da Parigi si apprende che Nenni ha concesso al giornale francese «Liberation» un'intervista in cui il leader socialfusionista definisce come «inaccettabili» le condizioni poste dai «democristiani di sinistra» per l'apertura, «condizioni che sono state sottolineate dai giornali per poter dire in seguito: «Vedete che non vi è intesa possibile con il partito socialista». «Per quanto ci concerne — ha detto Nenni — noi non diciamo che non vi è intesa possibile, ma riaffermiamo con forza le nostre posizioni, sicuri come siamo di essere approvati dalle masse: l'unità d'azione con la classe operaia è un fatto acquisito per sempre e nulla modificherà il nostro atteggiamento. Allo stato delle cose, una presa ri contatto con l'ala sinistra della D.C. sarebbe possibile solo sulla base di una politica che riscuota l'intera approvazione della classe operaia».

NENNI E MORANDI riconfermati nelle vecchie cariche

Torino, 4

Il comitato centrale del PSI ha designato oggi i 19 membri della direzione del partito, che è risultata così formata: De Martino Francesco, Foa Vittorio, Gatto Vincenzo, Lami Francesco, Lizzadri Oreste. Lombardi Riccardo, Lussu Emilio, Luzzatto Lucio, Kancini Giacomo, Mazzali Guido, Morandi Rodolfo, Nenni Pietro, Panzieri Raniero, Pertini Sandro, Santi Fernando, Targetti Ferdinando, Tolloy Giusto, Valori Dario, Vecchietti Tullio.

La direzione del partito si è riunita in serata. Essa ha proceduto alla nomina del segretario e del vice segretario del partito riconfermando in carica rispettivamente Pietro Nenni e Rodolfo Morandi.

UNA SMENTITA ALLE VOCI DELLA SPARIZIONE

Malenkov ricompare nella capitale sovietica

Proteste dell'URSS per il preteso "rapimento,, del giovane Valery Lysikov profugo in Occidente

Mosca, 4

Malenkov ha assistito oggi, insieme con gli altri membri del Governo sovietico, al ricevimento dato all'Hotel Sovietskaya di Mosca dall'Ambasciata di Ungheria, in occasione del decimo anniversario della liberazione dell'Ungheria.

La presenza di Malenkov, di ritorno dal suo viaggio d'ispezione negli Urali, smentisce le voci che erano corse circa una pretesa sparizione dell'ex Presidente del Consiglio dell'URSS.

Malenkov era stato visto in pubblico le due ultime volte in occasione dell'apertura della sessione del Soviet supremo della federazione russa e durante i funerali del Maresciallo Govorov.

Si apprende stasera che il Ministro degli Esteri sovietico Molotov ha ricevuto a colloquio l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca Charles Bohlen.

Molotov ha consegnato allo Ambasciatore americano una nota concernente il giovane sovietico Valery Lysikov che recentemente si è rifugiato a Berlino ovest. La nota è analoga a quella consegnata il 30 marzo scorso all'Alto Commissario americano in Germania dal suo collega sovietico Pushkin e in conclusione dichiara: «Il Governo sovietico richiama l'attenzione del Governo americano sulla necessità di intervenire in questo affare allo scopo di restituire Valery Lysikov ai suoi genitori».

La nota aggiunge che i genitori del giovane hanno rivolto appello al Governo sovietico «affinchè prenda le misure necessarie per difendere gli interessi del loro figlio minorenne e restituirlo alla sua famiglia». La nota afferma poi che il caso Lysikov ha provocato «la giusta indignazione del popolo sovietico» e protesta infine contro il carattere politico che le autorità militari in Germania tentano di dare a questo affare.

Da parte loro le autorità americane — a quanto si apprende da Francoforte — hanno nettamente respinto questa sera l'affermazione di Molotov, secondo il quale il giovane russo diciassettenne Valery Lysikov sarebbe «sottoposto a pressioni» e «non potrebbe rispondere delle poprie azioni».

Dopo il delitto di Colombaia

Dimissioni a Scandiano di un assessore del PSDI

Reggio Emilia, 4

Il socialdemocratico Dante Pedroni, assessore ai lavori pubblici nella giunta a maggioranza socialcomunista di Scandiano ha rassegnato le dimissioni dalla carica inviando al Sindaco del comune la seguente lettera:

«Circa tre anni or sono, a seguito delle vive insistenze da più parti indirizzatemi, e convinto di contribuire al bene della popolazione ,accettai come socialista democratico di far parte della giunta comunale. Come socialista di vecchia data ,ho sempre accettato la battaglia leale, aperta, sincera, che poteva essere condotta dai miei avversari (non nemici). Ma l'eccidio di Colombaia ha turbato la mia coscienza di socialista e di uomo dimostrando che il sistema dell'odio e della calunnia come mezzi di lotta politica porta a conseguenze che purtroppo di debbono riscontrare in molte parti d'Italia e specialmente nella nostra provincia. Ciò premesso, è mio dovere notificarvi che intendo essere considerato dimissionario dall'incarico di assessore ai lavori pubblici per il comune di Scandiano. Firmato Pedroni».

Bellicoso discorso di Voroscilov a Budapest

Vienna, 4

Il maresciallo Voroscilov, presidente del Praesidium del Soviet supremo, ha celebrato a Budapest il decennale della liberazione con un discorso bellicoso contro l'Occidente. Egli ha dichiarato tuttavia che nonostante la ratifica degli accordi di Parigi non è ancora troppo tardi per negoziare, in particolare per quanto riguarda la Germania.

RE AHMED NON AVREBBE RINUNCIATO AL TRONO

Vigilia di guerra civile fra le tribù arabe dello Yemen

Il principe ereditario deciso a combattere lo zio usurpatore che tiene assediato il sovrano legittimo nel palazzo reale di Taez

Il Cairo, 4

Il principe ereditario dello Yemen, Seif El Islam El Badr, ha telegrafato oggi al segretario della Lega araba Abdel Khalik Hassouna, per annunciare che suo padre, l'Imam Ahmed, non ha mai abdicato, ma è stato assediato nel suo palazzo reale di Taez. Il principe ha aggiunto che la situazione minaccia di dar luogo ad una guerra civile.

Secondo notizie giunte ieri al Cairo, il sovrano dello Yemen, Ahmed, dopo uno scontro fra la sua guardia del corpo e le forze armate, aveva abdicato a favore del suo fratello più che «Seif El Islam Abdullah lah, lanciando nel contempo un proclama per invitare i suoi sudditi ad ubbidire agli ordini del nuovo sovrano o ad incorrere nell'ira di Allah.

Nel suo telegramma il principe ereditario ha annunciato che «Seilf El Islam Abdullah ha raccolto una piccola banda di truppe ribelli, le quali hanno sparato colpi d'arma da fuoco, hanno creato il panico fra le donne ed i bambini ed hanno assediato l'Imam Ahmed nel suo palazzo di Taez».

Il sovrano si è rifiutato di abdicare ed ha incaricato il principe ereditario di segnalare l'accaduto alla Lega araba. Il principe, da parte sua, ha annunciato che egli è rimasto ad Hajja per mantenere l'ordine, senza avere altre informazioni sull'attuale situazione del sovrano assediato. «La situazione minaccia di evolversi in una guerra civile dalla quale nessuno può trarre beneficio ad eccezione del nemico — ha aggiunto il principe ereditario nel suo telegramma —. E' ora che gli arabi cerchino di unificare le loro file». Il principe fa capire di essere deciso a resistere all'autorità dell'usurpatore.

Il Governo inglese era stato informato ufficialmente dell'abdicazione del Re dello Yemen, Ahmed.

L'annuncio ufficiale, diramato dall'attuale Governo yemenita, affermava che Re Ahmed era stato costretto ad abdicare in seguito alle «cattive condizioni di salute» e a una richiesta fattagli da una «comunità di saggi» e dall'esercito yemenita.

Nel frattempo si apprende che una missione egiziana, presieduta dal colonnello Hassen El Chafei, Ministro per gli Affari Sociali, ha lasciato il Cairo nella serata di ieri alla volta di Riad, capitale dell'Arabia Saudita. La missione dovrà avere dei colloqui con Re Saud in merito alla situazione che si è venuta a creare nello Yemen, situazione della quale, tanto l'Egitto che l'Arabia Saudita si dichiarano preoccupati. Alla missione egiziana si unirà un principe saudito, dopodichè essa conta di recarsi nello Yemen per condurre un'inchiesta e, se sarà possibile, per offrire la sua mediazione ai fini del ristabilimento della pace.

Intanto le notizie che giungono al Segretariato della Lega araba dimostrano che il colpo di Stato non è stato accettato da tutte le tribù delle montagne yemenite. L'emiro Seif El Islam El Badr si è trincerato in una località a sud di Taez, fra le tribù che gli sono fedeli e che egli, nel 1948, condusse contro l'Islam El Uazir, il quale era succeduto all'Inam Yehia, assassinato nella sua capitale di Sanaa.

D'altra parte, il Sottosegretario di Stato agli Esteri dello Yemen, il Cadi El Emari, è stato avvertito della partenza di una nave carica di truppe fedeli al Re deposto. Questa nave avrebbe lasciato Hodeyda alla volta di Moka, porto situato a 130 chilometri a ovest di Taez. Il capo di questa spedizione, Mohamed Ibn Ahmed, avrebbe fatto sapere al Cadi El Emari di aver intenzione di iniziare le ostilità per il ristabilimento sul trono di Re Ahmed.

Infine, il Primo Ministro di Re Ahmed, l'emiro Seif El Islam El Hassan, il quale è stato sorpreso dagli avvenimenti al Cairo, ha chiesto oggi al Governo saudiano di autorizzarlo a recarsi nei pressi della frontiera yemenita; egli vorrebbe infatti approfittare della grande popolarità che gode presso le tribù del Nord, per tentare di riunirle nella lotta contro il nuovo regime. Sembra dunque che ancora una volta lo Yemen debba essere sconvolto da una guerra civile.

All'ultima ora si apprende che il figlio di Re Ahmed ha dato il via ad un violento attacco di forze contro la capitale Taez. L'attacco è diretto a salvare Ahmed che, a quanto si conferma, si trova prigioniero nel palazzo reale.

La legge delega

Riunione per gli impiegati dei ruoli transitori

Roma, 4

Nella giornata di domani si riunirà a Palazzo Madama la Commissione consultiva interparlamentare che affianca il Governo nell'attuazione dei provvedimenti che questo elabora e adotta in applicazione della Legge delega per la riforma della pubblica amministrazione. Nella riunione di domani, tra l'altro, la Commissione dovrebbe essere chiamata ad esaminare lo schema di provvedimento predisposto dal Governo per la sistemazione di talune situazioni del personale in servizio presso le Amministrazioni dello Stato.

Il provvedimento riguarda gli impiegati di ruolo in servizio almeno dal 23 marzo 1939, ai quali verrebbero applicate le disposizioni di cui al commi 6, 7 e 8 dell'articolo 13 della legge 376 per i ruoli transitori. E questo allo scopo di attenuare le negative situazioni verificatesi in seguito all'attuazione della legge anzidetta, che, in taluni casi, ha recato agli impiegati dei ruoli transitori dei benefici tali da porli in condizione di superiorità anche gerarchica nei confronti del personale di ruolo assunto prima del 23 marzo 1939.

Il provvedimento riguarda altresì la sistemazione nei ruoli transitori degli impiegati civili non di ruolo assunti in servizio posteriormente alla data del 1.o maggio 1948.

LA STRANA CONDOTTA DEI FAMILIARI DI WILMA

Due episodi ignorati nell'istruttoria Montesi

Come Montagna e Polito caddero nella trappola tesa dal dottor Sepe per il controllo dei telefoni

Roma, 4

Questa mattina il dott. Sepe, Presidente della Sezione istruttoria, appena arrivato a Palazzo di Giustizia, alle 9.30, ha convocato nel suo ufficio i consiglieri dott. Sipo e Baumgartener. La riunione della Sezione istruttoria è durata una mezza ora. Si ritiene che il dott. Sepe aveva a chiedere il parere dei suoi consiglieri su tauni punti della requisitoria del dott. Scardia.

Contrariamente a quanto era stato detto, oggi non sono state consegnate agli avvocati che ne avevano fatto richiesta, le copie degli atti dell'istruttoria Montesi. Il lavoro di copiatura comunque, secondo quanto abbiamo appreso, sarebbe terminato. Si attenderebbe soltanto l'ordine della sezione istruttoria e le copie saranno consegnate agli avvocati di Piero Piccioni e Ugo Montagna, coloro cioè che le hanno richieste.

Intanto si apprendono nuovi elementi, finora inediti, che mette conto di riportare. Sono le testimonianze della portiera di via Tagliamento 76, dove abitano tuttora i Montesi, signora Roscini, e della portiera dello stabile di via Panama 114, signora D'Emidio, testimonianze queste che mettono in risalto lo strano comportamento dei Montesi e della madre di Wilma in particolare.

La signora Roscini dichiarò che la famosa sera del 9 aprile 1953 la madre e la sorella di Wilma rincasarono verso le ore 21; dopo pochi minuti — affermò la signora Roscini — Maria Petti scese in portineria per chiedere se qualcuno avesse visto Wilma uscire di casa. La portiera rispose d'aver visto la ragazza allontanarsi tra le 17.15 e le 17.30: la signora Petti, mostrando i segni d'una viva preoccupazione, s'informò se Wilma fosse uscita sola o in compagnia di qualcuno.

Avuta assicurazione che la figlia era sola, la signora Montesi esclamò: «Meno male, perchè temevamo che qualcuno l'avesse prelevata». Pronunciata la frase in questione la signora Montesi chiese alla portinaia il permesso di telefonare. S'attaccò al telefono della portineria e chiamò il suocero: «Wilma non c'è più, venite subito, Rodolfo si è messo in giro a cercarla». Ella sostò per qualche minuto nella guardiola e mostrandosi così disperata che la portiera non potè fare a meno di osservarla con evidente stupore: erano appena le 21, sicchè appariva fuori luogo tanto allarme per l'assenza di Wilma.

La signora Montesi piangendo a dirotto pregò la Roscini di salire in casa con lei; la portiera, vedendola in quello stato, acconsentì a tenerle compagnia e si trattenne nell'appartamento dei Montesi fino alle 2.30.

Durante la nottata — ha [illegible]

Successivamente però, la vecchia signora Petti disse alla D'Emidio che certo si era sbagliata poichè le due ragazze erano rimaste in casa la mattina del 9. La D'Emidio disse di essere sicura di quanto affermava. La cosa finì lì.

Rileviamo che nelle loro deposizioni al dott. Sepe sia la madre di Wilma che la sorella Wanda affermarono appunto che Wilma la mattina del 9 rimase a casa.

Stante la deposizione della D'Emidio che ancora oggi si dice sicura di aver visto le sorelle Montesi quella mattina con due giovanotti, dobbiamo pensare che i Montesi mentirono? Certo è che il loro comportamento anche in questa circostanza è poco chiaro.

Molti si sono domandati come mai, uomini come Polito e Montagna siano caduti nella «trappola telefonica» loro tesa dal dott. Sepe, abbiano parlato cioè tra loro per telefono allo indomani di essere stati interrogati dal dott. Sepe e proprio del loro interrogatorio senza pensare che i loro telefoni potevano essere controllati e la loro conversazione amichevole registrata.

La Questura richiese ai dirigenti della Teti di porre il controllo ai telefoni di Montagna e Polito. Il dott. Ferretti, dirigente della Teti, si consigliò con Sepe e questi disse di non concedere il permesso. Il Presidente della sezione istruttoria poi, all'insaputa della Questura e della Teti, fece effettuare il controllo telefonico ai carabinieri.

PIETOSA FINE DI UNA VECCHIA MADRE

MUORE ALLA NOTIZIA del ritorno di due figli

Erano emigrati in Argentina quarant'anni fa L'incontro con i congiunti nella camera ardente

Benevento, 4

[illegible]

Speronata una gondola in mezzo al Canal Grande

Venezia, 4

[illegible]

«Arte di arrangiarsi»

Accolta dal Pretore la richiesta dell'on. Toscano

Roma, 4

[illegible]

DOPO L'EPIDEMIA DELLO SCORSO INVERNO

L'infezione di vaiolo è ricomparsa in Francia

Tre casi, di cui uno letale, registrati a Brest

Parigi, 4

[illegible]

I quadri di De Chirico

ACCOLTO L'APPELLO della Biennale di Venezia

Venezia, 4

[illegible] prietari privati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una depressione in fase di attenuazione interessa ancora le estreme regioni meridionali della Penisola ove si avranno annuvolamenti irregolari con qualche locale intensificazione nel corso della giornata. Le Alpi centro orientali saranno interessate da un moderato afflusso di aria fredda, umida, che vi apporterà delle piogge locali e annuvolamenti anche intensi che si estenderanno alle regioni settentrionali e a quelle dell'alto e medio Adriatico. Sulle rimanenti regioni il tempo permarrà buono con cielo scarsamente nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Medio e basso Adriatico e mari di Sardegna mossi; poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 4.6, 22; Trento 4, 21.4; Venezia 6, 15; Milano 3.1, 20.5; Torino 1, 18.9; Genova 8.8, 15.1; Bologna 4, 21.2; Firenze 6.4, 19.4; Pisa 4.4, 17.6; Ancona 6.8, 13.1; Perugia 4, 15; Pescara 7, 16; L'Aquila 4, 13.8; Roma 4.8, 20; Campobasso 1.8, 8.5; Bari 8.8, 14.4; Napoli 7.6, 16.9; Potenza 2.8, 7; Reggio Calabria 9.7, 17.2; Messina 11.6, 17.4; Palermo 10.2, 15.2; Catania 6.4, 18.6; Sassari 6.6, 16.8; Cagliari 5.7, 19.7.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 2.450.000.000 interamente versato
Riserva L. 2.000.000.000
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Assemblea generale ordinaria del 30 marzo 1955

Presieduta dall'avv. Camillo Giussani, si è tenuta mercoledì 30 marzo, in Milano, la Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana per la approvazione dei risultati del bilancio 1954.

L'Amministratore delegato dott. Raffaele Mattioli ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, la quale, dopo aver messo in rilievo che è stato nel Mezzogiorno d'Italia dove soprattutto si è verificato un fermento nella vita economica, e specialmente nei rami di produzione più significativi e più chiaramente segnaletici, auspica che esso si estenda a tutto il Paese attraverso la concreta applicazione e con la sopportazione dei concreti sacrifici che il Piano Vanoni implica. Questo piano, o direttiva, mira a dare un impulso ordinato ed efficiente a tutta l'economia italiana, ed esige quindi il mantenimento di una moneta stabile e, insieme, d'un sistema creditizio elastico, robusto ed alacre. Le banche italiane, e in prima linea la Banca Commerciale Italiana, han già mostrato di sapere e voler operare in questo senso, sia coadiuvando i piani della Cassa per il Mezzogiorno, sia ristabilendo ed osservando l'Accordo Interbancario che ha riportato una salutare disciplina nel mercato del denaro.

Sebbene le esigenze del Tesoro e quelle, nel 1954 relativamente minori, dell'economia privata, abbian rallentato il ritmo di formazione del risparmio bancario, l'aumento genuino dei depositi dello istituto è stato maggiore che nel 1953, ossia del 16,07%, e il totale delle disponibilità di terzi amministrate ha raggiunto i 548 miliardi.

Tuttavia, l'82,3% dei nuovi fondi affluiti all'istituto è stato assorbito dal maggior credito usufruito dalla clientela, la quale, peraltro, ha svolto un'attività, come misurata dalle cifre del movimento di conto, che è aumentata di una percentuale non inferiore.

Sul mercato finanziario lo istituto ha collaborato a 29 operazioni di aumento di capitale per complessivi 88 miliardi, ed ha partecipato con ottimo esito al collocamento di 6 prestiti per un totale di 93 miliardi, nonchè all'emissione di Buoni del Tesoro Novennali 1963, che toccò i 192 miliardi.

Il commercio estero ha avuto un andamento leggermente migliore, e la bilancia dei pagamenti, favorita dal buon andamento del turismo e dei noli, nonchè da qualche apporto in conto capitali, si è chiusa con un leggero avanzo che neutralizza la flessione del 1953.

Le filiali ed affiliazioni dirette dalla Banca all'estero hanno ottenuto migliori risultati economici ed hanno collaborato, insieme agli uffici di Rappresentanza di Francoforte, Londra, New York e Parigi, al disbrigo degli affari della Banca e della clientela nei paesi in cui svolgono la loro attività (Turchia, Egitto, Francia, Svizzera, Marocco, Libano, Siria, Argentina, Brasile, Cile, Perù, Colombia, Uruguay, Venezuela).

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di L. 646.406.902, che permette di distribuire un dividendo del 7% al capitale sociale e di passare Lit. 475 milioni alla riserva ordinaria, che viene così a raggiungere la cifra di 2 miliardi.

* * *

L'Assemblea ha approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione nonchè quella del Collegio Sindacale.

Ha pure approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1954 ed il relativo riparto degli utili, con l'aumento della riserva ordinaria a Lit. 2.000.000.000 e l'assegnazione di un dividendo del 7% al capitale sociale.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione, tenutasi subito dopo l'Assemblea, sono stati rieletti: Presidente l'avv. Camillo Giussani e Vice Presidenti il Cav. lav. dott. ing. Giovanni Folonari e il Gr. uff. ing. Bernardino Nogara.

Bilancio al 31 dicembre 1954

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa		L. 17.547.639.319
Fondi presso l'Istituto di emissione		» 54.451.575.005
Buoni del Tesoro e Titoli dello Stato o garantiti dallo Stato		» 90.125.454.916
Valori di proprietà: Azioni	L. 543.255.051	
Obbligazioni	» 1.025.013.990	1.568.269.041
Riporti		» 6.436.090.308
Partecipazioni in Affiliazioni bancarie estere		» 154.646.925
Partecipazione Banca di Credito Finanziario		» 1.050.000.000
Conti Correnti e Corrispondenti debitori		» 257.957.061.538
Portafoglio		» 138.254.274.222
Debitori per accettazioni		» 10.130.803.154
Debitori per crediti confermati		» 28.514.410.829
Debitori per avalli e fidejussioni		» 43.556.672.388
Partite varie e transitorie		» 4.503.873.356
Stabili di proprietà ad uso filiali e diversi		» 160.337.000
Mobili ed impianti		» 1
		L. 654.411.108.002
Valori in deposito: a cauzione servizio	L. 43.123.309	
a garanzia	» 43.097.941.392	
a custodia	» 214.409.094.552	
		» 257.550.159.253
		L. 911.961.267.255

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale		L. 2.450.000.000
Riserva		» 1.525.000.000
Azionisti Conto dividendo		» 810.390
Depositi a risparmio, Conti Correnti e Corrispondenti creditori		» 525.872.505.379
Cedenti di effetti per l'incasso		» 18.538.707.669
Accettazioni commerciali		» 10.130.803.154
Creditori per crediti confermati		» 28.514.410.829
Creditori per avalli e fidejussioni		» 43.556.672.388
Assegni in circolazione		» 21.775.877.735
Risconto a favore Esercizio 1955		» 1.382.069.092
Avanzo utili Esercizi precedenti		» 17.844.464
Utile netto dell'Esercizio corrente		» 646.406.902
		L. 654.411.108.002
Depositanti di Valori a cauzione servizio	L. 43.123.309	
a garanzia	» 43.097.941.392	
a custodia	» 214.409.094.552	
		» 257.550.159.253
		L. 911.961.267.255

Conto Profitti e Perdite

SPESE ED ONERI

Voce	Importo
Interessi sui Depositi a risparmio e Libretti di conto corrente	L. 1.697.497.395
Spese di Amministrazione	» 19.276.317.536
Imposte e Tasse	» 1.260.333.063
Ammortamento Impianti	» 228.507.338
Risconto a favore Esercizio 1955	» 1.382.069.092
Utile netto dell'Esercizio	» 646.406.902
	L. 24.491.131.326

RENDITE

Voce	Importo
Sconti, Interessi e Provvigioni sui Crediti e Conti Correnti	L. 16.417.738.804
Cedole su Valori e Partecipazioni	» 4.286.487.117
Utili e Provvigioni sui servizi di intermediazione e diversi	» 3.412.907.166
Reddito immobili	» 373.998.239
	L. 24.491.131.326

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 2.450.000.000 interamente versato
Riserva L. 2.000.000.000
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si informano gli Azionisti che il **dividendo per l'esercizio 1954** sulle azioni sociali sarà pagabile a partire da giovedì 31 marzo 1955 presso tutte le filiali della Banca in Italia, in **Lit. 35,—** per azione, contro presentazione dei certificati per la stampigliatura.

Milano, 30 marzo 1955. **LA DIREZIONE CENTRALE**

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8920 (8730), Bastogi 1606 (1600), Ass. Gen. 17300 (17320), Ras 7050 (7100), Assicuratr. 5230 (5220), Cot. Cantoni 10850 (10795), Val Ticino 52.25 (52.75), Olcese 1050 (1040), Cuc. C. C. 7828 (7790), Linif. e Can. 640 (642), Coton. Mer. 198 (201), Un. Manif. 52500 (52200), Fisac 180 (—), Fibre Tess. 2240 (2260), Snia Visc. 1502 (1509), Finsider 542 (549.50), Montecatini 2513 (2516), Dalmine 1398 (1407), Fiat 1390 (1346), Sade 1301 (—), Cieli 2670 (1301), Edison 2660 (2765), Caffaro 440 (441.50), Valdarno 5008 (4940), Sarda 2980 (2953), Esticino 1450 (1460), Seso 2612 (2630), Sip 1311 (1308), Vizzola 2668 (2750), Meridelettr. 1204 (1203), Ovesticino 1446 (1525), Rom. Elettr. 4955 (4895), Stet 2340 (2355), Dist. Ital. 7125 (7140), Eridania 25050 (25600), Rom. Zucch. 2070 (2030), Anic 2310 (2315), Saffa 1590 (1570), Ital. Gas 1544 (1545), Liquigas 616 (630), Rumianca 1786 (1793), Italcementi 11305 (11360), Pirelli It. 2890 (2912), Pirelli e C. 2720 (2732).

TRIESTE

Finmare 425 (—), Ass. Gen. 17325 (17300), Assicuratr. 5100 (—), Ras 7000 (—), Snia Viscosa 1511 (1515), Montecatini 2520 (2516), Crda 434 (—), Beni Stabili 8510 (—), Generale Imm. 587.50 (597), Pirelli S. p. A. 2920 (2935).

Cambi: Sterlina 1690, fr. svizzero 148, dollaro 633, list. oro 5875, marengo 4200, oro al mille 728.

NAVI IN PORTO

il giorno 4 aprile 1955

B. 33 «E. Rocco» (it.); B. 10 «Titograd» (jug.); B. 11 «Soca» (jug.); B. 14 «Stephanos» (gr.); B. 16 «T. Maris» (it.); B. 20 «Civitavecchia» (it.); B. 22 «Emanuil» (it.); B. 23 «Lamone» (it.); B. 32 «Areti» (pa.); B. 33 «Rosalind» (it.); B. 37 «Sagitta» (it.); B. 38 «El Nil» (eg.); B. 39 «Mongioia» (it.); B. 42 «Fecondo» (it.); B. 44 «Timavo» (it.); B. 46 «Silja» (fin.), «A. Contarini» (it.); B. 47 «Pula» (jug.), «Gorenjska» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Ernesto S.» (it.).Ars. Dock: «Achille» (it.), «Bullina» (it.), «R. Corrado» (it.), «Delfini» (gr.). San Marco: «Aquileia» (it.). Ilva Vecchia: «Selcuk» (tur.). Ilva Nuova: «Piero» (it.), «Latinia» (it.). S. Sabba: «Najade» (pa.). S. Rocco: «San Pedro» (pa.). Rada est.: «Adriatica» (gr.), «Zadar» (jug.).

MOVIMENTI

4 aprile: «Latinia» dall'Ilva a mare; «Pula» da B. 46 a mare; «Silja» da B. 45 a mare; «Mongioia» da B. 39 a mare. 5 aprile: «Civitavecchia» da B. 20 a mare; «Soca» da B. 11 a mare; «Fecondo» da B. 42 a mare; «Adriatica» dalla rada a B. 43; «Piero» dall'Ilva a B. 48 S.

ARRIVI

4 aprile: «Valgardena» B. 43; «Castore» rada - Ilva. 5 aprile: «Sirena» B. 39; «Frigg» rada - B. 33; «Barletta» B. 17; «Treviso» B. 15; «Stahleck» B. 41; «Astypalea» B. 22; «Kozani» B. 47.

TAVOLOZZA

Gli «Amanti» di Carlo Levi

IL 12 agosto dell'anno scorso faceva caldo a Venezia: un caldo sciroccoso, grigio, lagunare come capita ogni tanto d'estate. L'aria è densa, caliginosa, immobile; l'acqua vicina al bollore. Allora si fugge dal mare, si prende un vaporino e si va in cerca di ristoro in qualche luogo chiuso: chiesa o palazzo. I padiglioni della Biennale, in mezzo al verde dei giardini, hanno una frescura omogenea come se fossero regolati ad aria condizionata. Ciò spiega perchè vi siano dei visitatori i quali, in certe giornate, pagano il biglietto non per l'arte, ma per la frescura.

Ma la frescura diventò gelo quando inopinatamente ci trovammo davanti alla saletta della «personale» di Carlo Levi. Nella solitaria penombra le cento o quasi figure a mezzobusto, densamente allineate a scaffali, dallo zoccolo al soffitto, nell'interezza delle quattro pareti, e quasi tutte di faccia, parvero ai nostri occhi miopi la seduta di un tribunale del popolo in attesa di giudicarci. Il «senso della colpa», che dalla nascita ci trasciniamo nel subcosciente, in quell'ora e in quel luogo operò così fortemente in noi che una implorazione ci uscì a fior di labbro. «Amici, fra noi c'è un equivoco. Nessun male vi abbiamo fatto perchè dobbiate guardarci a quel modo. Siamo innocenti».

Poi entrammo. La pittura di Carlo Levi è forte, triste e rancorosa. Manca di simpatia. I visi sono tutti eguali, psicologicamente e figurativamente. Ciò ingenera un senso di monotonia che non si riesce a sopportare. A un uomo dotato queste cose vanno dette almeno come reazione a certo conformismo di sinistra, che nella piaggeria e nella mancanza di coraggio, rassomiglia maledettamente al conformismo di destra di ieri.

Carlo Levi è autore di un libro famoso: «Cristo si è fermato a Eboli». Il successo nacque da un felice incontro tra il cospicuo valore intrinseco dell'opera e lo stato d'animo degli italiani nel momento in cui questa compariva. L'attualità si risolve quasi sempre in un danno per l'opera d'arte. L'autore è giovane, geniale, prodigo. Forse col tempo potrà superarsi o, almeno, mantenere il livello. Ma *L'Orologio*, venuto dopo, è un libro mediocre, che nulla ha aggiunto, se non addirittura tolto, allo scrittore.

In quanto al pittore la sua «personale» di questi giorni alla Galleria del Pincio in Roma, dedicata agli «Amanti», malgrado il tema suggestivo e accattivante, non è riuscita a superare il difetto della stentatezza, caratteristica degli artisti che posseggono, sì, l'ideazione, ma non la scala per raggiungerla e realizzarla. Gli «Amanti» sono la monotona ripetizione di un soggetto per la cui figurazione sarebbe bastato un quadro solo invece dei venti e più esposti. Venti e più terrecotte come frammenti di giganteschi vasi orientali, forse birmani.

Il caso di Carlo Levi ci induce a riflettere sul rischio che corrono gli artisti quando sono troppo favorii dalla fortuna in partenza. Proust stentò a trovare un editore per la sua prima opera. Ed era Proust. Italo Svevo va incontro alla sua vera fama appena oggi. Qualcuno un giorno disse che la rovina di Pietro Mascagni fu il successo troppo rapido e troppo clamoroso della «Cavalleria Rusticana». Anche Mascagni aveva un debole per le arti figurative. Ma allora le «gallerie» non erano di moda. E la politica non s'interessava di queste cose.

Ardengo Soffici

Il caro maestro di Poggio a Caiano è venuto a Roma con una «personale» alla galleria Margutta. La grande stampa si è accorta di questo autentico avvenimento artistico con un certo ritardo. Soffici passa per essere un uomo di destra. Ciò spiega molte cose. Rettifichiamo: non le spiega affatto; giacchè Soffici non è di destra, nè di sinistra. E' uno dei cervelli più luminosi tra il grigiore di questa nostra strana età frettolosa, geniale, scombinata nella quale è sempre più difficile distinguere il vero dal falso, il bello dal brutto, l'improvvisato dal sudato, il transeunte dal duraturo. Mettere Soffici in un catalogo politico è una stoltezza che offende la libertà dell'arte.

Egli, infatti, è passato attraverso le varie esperienze artistiche e letterarie della prima metà di questo secolo — il più rivoluzionario dell'umanità — con insuperabile indipendenza di carattere. Ha scoperto, illustrato, predicato i valori essenziali dell'arte e della vita ovunque gli sia sembrato di trovarli senza pregiudizi di stili e d'indirizzi di pensiero. Ha reso familiari al gusto e all'interesse degli italiani pittori, scultori, letterati, pensatori che forse oggi ancora ci sarebbero mal noti o sconosciuti. Ardengo Soffici è stato uno scopritore di mondi artistici. E in questa sua opera coraggiosa e generosa non si è mai perduto. Al contrario: vi si è ritrovato, giacchè solo in quei mondi artistici il suo spirito ha incontrato la giusta temperie per rivelarsi.

La «toscanità» pittorica di Ardengo Soffici è viva, consequenziale e duratura in ogni suo quadro. Il senso di schietta umanità, così commovente nei testi dello scrittore, si risolve in una pittura chiara, comunicativa; trasparente.

Il polemista, pensatore e critico di Poggio a Caiano ha fatto il giro del mondo dello spirito per approdare ai lidi della Versilia. La sua mostra personale, infatti, avrebbe dovuto intitolarsi semplicemente col nome di quella terra meravigliosa. Ma intendiamoci: non la Versilia, più o meno profanata dalla mondanità turistica, bensì quella i cui aspetti si mantengono vergini, in qualche tratto di spiaggia, dove il tumulto estivo si spegne, per cedere alla natura vergine delle dune e dei boschetti e alla poesia delle straducole di campagna.

Avemmo la gioia di salutare il vecchio amico durante l'estate dell'anno scorso sotto i pini che dànno ombra, grazia e ristoro alla bella villa dell'editore Gherardo Casini a Vittoria Apuana. Ardengo Soffici ha passato i settant'anni, ma ne dimostra cinquanta. Asciutto, come un tronco d'abete, cordiale e dolce come sanno essere i forti, nel vederci attaccò il discorso con un nome: Bainsizza. Lassù, infatti, era avvenuto il nostro incontro dopo la famosa battaglia omonima dalla quale egli era uscito vivo per miracolo.

De Pisis: i «veri» e i «falsi»

Spira una certa aria di commemorazione intorno a De Pisis. La disgrazia che ha colpito il grande artista — grande veramente, come pochi nell'ultimo trentennio, tra Roma e Parigi — ha messo i «mercanti» d'arte in stato di euforia. «Giusta di gloria dispensiera è morte», disse il poeta. L'artista che si avvicina alla morte, o al rammollimento, l'artista, che, insomma, cessa di produrre, crea la fortuna dei mercanti; i quali, se prima vi chiedevano cento per un'opera, adesso ve ne chiederanno mille. E alle vostre proteste reagiranno con un: «Capirà, non può più produrre. La rarità aumenta il prezzo».

Riconosciamo una certa fatalità in questo modo di considerare la vita e l'opera di un artista. Ma il fatto ci ripugna. E ci ripugna sopra tutto nei confronti di De Pisis, il quale, per quanto oggi minorato, è ancora vivo; per cui non è ancora detto che non possa capitare anche a lui quello che è capitato ad Utrillo, in Francia. Costui, infatti, dopo essere stato pazzo e muto per anni, si è rimesso all'opera e pare vada producendo opere di cavalletto di eccezionale interesse; tutto ciò che ha visto, al contatto della natura e della vita, gli si ripresenta con mirabile nitidezza; guidato dalla moglie, dipinge vedute di Parigi a milioni di franchi l'una, o giù di lì.

Di fronte all'artista minorato bisognerebbe essere pietosi e riguardosi. Illusione! Nel caso di De Pisis si sono versati fiumi d'inchiostro. Si è fatto un *battage* spesso inverecondo. C'è un libro di Comisso che non odora bene: libro occasionale, soggettivo, di acque sporche tirate al proprio mulino. E questo è nulla. Non vi è città, borgo o stazione di cura in montagna, alle acque, al mare che non sfoderi una mostra personale di De Pisis.

Non vi è dubbio che l'artista ha dipinto parecchio. Estroso, improvvisatore, posseduto come pochi dal demone della creazione; alle volte frenetico forse per le tare che gli pesano nella carne e gli hanno folgorato l'anima, egli ha versato la sua tavolozza su milioni di tele, con alti e bassi sconcertanti.

Ma le migliaia di tele depisisiane in questi ultimi mesi si sono raddoppiate, triplicate, decuplicate. Siamo a una vera e propria invasione di falsi De Pisis. E siccome gli alti e i bassi, a cui accennavamo, nella vita dell'artista ci sono realmente stati, ecco che i falsificatori hanno un buon pretesto per dar vita e mercato ai loro capolavori inediti. I quadri dell'infelice pittore ferrarese oggi quotano tra le trecentomila lire e il milione. Più redditizio, quindi, e meno rischioso mettere al mondo un De Pisis fasullo, che spacciare moneta falsa.

Ciò è triste. Ma è inutile recriminare. Anche il tempio dell'arte ha i suoi mercanti. Nemmeno la ferula di Gesù potrebbe cacciarli.

Rosai il bonario

Alla galleria Alibert il fiorentino Rosai è succeduto al vecchio Carrà, chiamando subito davanti alle sue tele il pubblico più esigente di Roma. Avremo occasione altra volta di intrattenerci sul fatto che finalmente anche Roma sta diventando un grande e fruttifero mercato per l'arte contemporanea. Qualcuno azzarda persino il paragone con Parigi. Per noi il mattino è promettente, ma il giorno è ancora lontano. Ciò che importa è che si esca dalla cappa mortifera di un antiquariato spesso indecoroso e senza storia e ci si accorga, finalmente, che i pittori italiani non sono secondi ai pittori di altri paesi intorno ai quali è un gran frinire e gracidare di critici e di esteti più prossimi al mondo delle cicale e delle rane che a quello della poesia.

Rosai, dunque, si è presentato com'è lui nella persona e nel tratto: solido, sobrio, onesto e persuasivo. La sua semplicità toscana, fatta di muri spogli, biancheggianti al sole, di tetti rosseggianti come di solito i coppi delle case nei dintorni di Firenze, di strade «popolate di solitudine», di campagne disseminate di cipressi, di ulivi, di pini che non sono piante, ma persone con un loro linguaggio, una loro spiritualità; quella semplicità toscana, dicevamo, è il vero segreto del fascino che si irradia da un'opera pittorica tra le più significative del nostro tempo. Siamo tentati di pensare ch'egli nemmeno sappia di possedere questa chiave misteriosa, che gli permette di aprire il portone maestro ed entrare nel tempio della grande pittura con tanta sicurezza d'incedere.

Rosai è un taciturno e un meditativo. Lavora senza badare a ciò che si dice delle sue opere. Alto poco meno di due metri, sorride bonario agli amici pensando più allo svago di un'ora a tavola che ai problemi dell'arte, la quale arte in lui si manifesta allo stato nativo.

Una galleria di Roma gli ha chiesto di dipingere il Diavolo. Tema da non potersi prendere a gabbo. Dopo Dio nessun personaggio ha avuto più letteratura di quella dedicata al «genio del male». Rosai ha visto il Diavolo nella posa di un gigante pugilatore pronto a scatenarsi contro l'avversario per stritolarlo. Ci è sorto il sospetto che si tratti di un'opera autobiografica. Rosai è calmo, sereno e sorridente. Ma chi può dire ciò che si nasconde dietro la spontanea affabilità di quell'uomo che sorride sempre e non sembra prendere atto di ciò che si dice di lui?

BALDO BALDI

Sull'isola di Matsu truppe nazionaliste cinesi scavano trincee e costruiscono fortificazioni in previsione di un attacco delle forze comuniste che molti osservatori ritengono imminente

Riacquista la libertà un condannato all'ergastolo

Roma, 4

Umberto Colapietro, già condannato all'ergastolo per omicidio ,ha riacquistato questa sera la libertà. Il Colapietro è stato assolto dalla Corte di cassazione in sede di revisione — fatto più unico che raro nella nostra procedura — senza rinvio.

Il Colapietro fu accusato di aver ucciso una donna per omicidio. La Corte d'assise lo condannò all'ergastolo, sentenza questa confermata dalla Corte di appello.

L'avv. Emanuele Sciacca ha rinvenuto casualmente una sentenza della Corte d'assise che, esaminata la posizione di un uomo presunt ocomplice del Colapietro nell'omicidio della donna, lo aveva assolto. Lo Sciacca ,esaminando questo fascicolo processuale, rilevava che quella Corte aveva dichiarato che nella analoga posizione dell'imputato si trovava anche il Colapietro.

L'avv. Sciacca esibiva allora alla Corte di cassazione questa sentenz e il Colapietro veniva assolto.

IL TERRIFICANTE INCENDIO DEL CINEMA DI LIEGI

DRAMMATICA TESTIMONIANZA di un minatore italiano superstite

Perse la giovane moglie tra le fiamme e salvò il figlio di un amico Re Baldovino sul posto del disastro - 17 le vittime tra i connazionali

Liegi, 24

Una folla addolorata e silenziosa ha visto poco dopo mezzogiorno arrestarsi una nera vettura di fronte alle rovine del cinema «Rio» ove hanno perso la vita, ieri sera, 38 persone, e dalla macchina scendere un uomo che è stato immediatamente riconosciuto: Re Baldovino. Baldovino si è avvicinato alle rovine ed ha parlato a lungo con i vigili del fuoco che continuano nella loro pietosa opera di ricerca, ascoltando in silenzio le spiegazioni; il viso del Sovrano belga è stato visto contrarsi più volte mentre un graduato dei pompieri gli parlava dell'esplosione avvenuta nella cisterna di Kerosene posta dietro lo schermo, delle fiamme indomabili immediatamente levatesi, del crollo dello schermo e della disperata, inutile fuga di decine di persone, raggiunte e avvolte dalle fiamme.

La folla che sosta attorno alle rovine dell'incendio era silenziosa, soltanto di tanto in tanto si levava il singhiozzo di qualche madre che non rivedrà più suo figlio, mentre il sistematico rumore delle pale che scavano tra le macerie dava un aspetto ancor più lugubre, se possibile, all'intera scena.

Dopo la visita ai resti del cinema Re Baldovino si è recato nell'abitazione di Jean Majerus, il tranviere che ha perduto tra le fiamme del «Rio» i suoi tre figli; Baldovino ha stretto la mano all'uomo, che è scoppiato in singhiozzi, ma si è subito ripreso e gli ha presentato sua moglie, sconvolta dalla tragedia, al punto che si teme per la sua salute. Il Sovrano si è diretto quindi alla volta della scuola dove sono state deposte le salme delle vittime e dove un'aula è stata tramutata in camera ardente; i miseri resti sono allineati uno dopo l'altro in bare di legno noce, e ci sono fiori su ogni bara, mentre suore recitano in un angolo, di fronte ad un altare improvvisato, le preghiere dei defunti.

Dopo l'estremo omaggio ai morti Baldovino si è recato all'ospedale di S. Baviere, che ospita i feriti e si è fermato particolarmente a parlare con un ragazzo di dieci anni, Jean Wiggens, che ha perso nel cinematografo in fiamme la madre e la sorellina; il bambino, le cui condizioni sono soddisfacienti, non si è però ancora reso conto della perdita della madre ed ha raccontato della sua fuga tra le fiamme. Nessuno ha ancora avuto il coraggio di dirgli la verità e Baldovino ha accarezzato il piccolo e gli ha detto «Tutto andrà bene vedrai, non ti preoccupare», e nella sua voce c'era un tremito di commozione.

Si apprende che l'elenco dei morti non è ancora ufficiale e che si sta scavando ancora tra le macerie per accertare che non vi siano altri cadaveri; i funerali si svolgeranno probabilmente mercoledì prossimo, a spese dello Stato.

Le autorità consolari italiane di Liegi e membri dell'Ambasciata d'Italia a Bruxelles si sono recati a Sclessin, dove diciassette cittadini italiani hanno trovato la morte nell'incendio del cinema.

L'Ambasciatore d'Italia assisterà mercoledì ai funerali delle vittime. L'Ambasciatore ha dato disposizioni che vengano forniti soccorsi materiali alle famiglie delle vittime.

Diciassette sono le vittime italiane accertate. Stamane un giornalista ha visitato in una cameretta dell'ospedale di Ougrée, alla periferia di Liegi, il ventottenne Mario Magnani, da Cremona, e il piccolo Franco Caro, di 9 anni, da Caltanissetta, ormai fuori pericolo. Magnani ha perduto nell'incendio la giovane sposa, che era accompagnata da un fratellino e dalla mamma, entrambi deceduti. Il piccolo Franco era al cinema con le sorelle Rosa, di 12 anni, e Giuseppina di 4; esse giacciono ora nella palestra della scuola accanto ai corpi delle altre vittime.

Magnani ha raccontato, come ha potuto, il tragico momento dell'incendio: «La macchina da proiezione sembrava guasta e il film tardava a cominciare; si era appena spenta la luce, quando sopra il telone dello schermo apparve una fiamma. Feci per afferrare mia moglie, ma fui gettato a terra da alcune donne che si precipitavano verso l'uscita. In un attimo tutta la sala fu invasa da una vampata che bruciava gli occhi.

«Le urla erano terrificanti, da far diventar pazzi. Il fumo mi soffocava: usai tutte le mie forze per farmi largo. Conoscevo la sala e sapevo presso a poco dove era l'entrata, dal lato opposto dello schermo. Stavo per svenire, ma riuscii a vedere una porta accanto a me. Trovai un corpo per terra. Lo agguantai e lo trascinai fuori.

«Era il piccolo Franco» dice con un sospiro il giovane, indicando il lettino accanto al suo dove c'è il bimbo di un suo compagno di lavoro.

I due feriti non parlano fra loro. Non si guardano nemmeno: i loro occhi sono fissi sullo stipite superiore della porta bianca della cameretta; forse vedono ancora le lingue di fuoco che partivano dallo schermo: sono inebetiti dal terrore.

Magnani ha chiesto al giornalista con un'espressione priva di speranza: «Sa dove è mia moglie?». Gli è stato detto di no, mentendo, perchè la bara era già nella tetra palestra scolastica, guardata dai gendarmi il cui comandante aveva stamane gli occhi rossi di pianto. Franco non ha sorriso al giornalista dopo che questi lo salutò: gli chiese perchè mai nessuno dei suoi sia andato a trovarlo.

Ma suo padre è davanti all'entrata della scuola, divenuta camera mortuaria: attende un momento di distrazione delle guardie per precipitarsi allo interno, scoperchiare le casse minuscole e vedere se le sue figliole sono davvero là dentro. Si chiama Vincenzo, il padre, ed ha 47 anni, era venuto in Belgio qualche anno fa ed aveva portato con sè la sposa e i figli.

Un'altra famiglia siciliana di Canicattì, ha conosciuto la tragedia. La signora Anna Mannara, nata Li Calzi, era andata al cinema con i figli Maria di 21 anni (sposa del cremonese Magnani, degente all'ospedale) e Luigi di 9 anni. Il marito Vincenzo li accompagnava ma al momento dell'incendio stava uscendo, per recarsi al bar annesso al cinema; egli è il solo che si sia salvato. Resta con il figlio di 13 anni.

Altre due vittime sono Gaetano Veneziano, di 22 anni, da Santa Caterina (Caltanissetta) e Palmira De Rose, di 18 anni, da Torano Castello, provincia di Cosenza; essi si erano sposati recentemente in Consolato e ancora non era stata fatta la notifica al Comune. «La loro luna di miele — ha detto piangendo il padre della fanciulla — la proseguiranno in cielo».

Maria di Tullio, nata Pelini, di 30 anni, da Castel del Monte (Pescara), aveva ieri affidato al marito l'ultimo dei loro tre figlioli — Roberto, di due anni — desiderando portare con sè al «Rio», l'unica sala cinematografica del luogo, Marisa di 7 anni e Ginetta di 4. La povera donna è stata trovata carbonizzata; accanto a lei, come se avessero voluto ripararsi dalle fiamme, le due bambine.

Prosegue frattanto l'inchiesta sul tragico incendio di Sclessin. Non sembra finora che le vere cause della catastrofe abbiano potuto essere accertate. Si sospetta, come è già noto che l'incendio abbia avuto origine da un deposito di materiale inflammabile che si trovava dietro lo schermo, quasi allo stesso punto in cui era situata l'uscita di sicurezza.

Il cinema «Rio» era passato recentemente ad una nuova gestione che aveva dato il primo spettacolo mercoledì scorso. La sala poteva contenere 230 spettatori. Al momento del disastro erano occupati circa cento post.i

In cinque o sei minuti il cinema è diventato completamente preda delle fiamme: le scene di panico, la corsa precipitosa verso l'uscita, i tentativi di salvataggio, tutto si è svolto in pochi minuti e gli incaricati dell'inchiesta si sono dichiarati stupiti per la rapidità con cui si è propagato l'incendio.

MUTA TESTIMONIANZA DI UNA TRAGEDIA

UN CUTTER SEMISFASCIATO SI ARENA DAVANTI A CERVIA

Il mare in burrasca avrebbe disperso una famiglia fuggita attraverso la Jugoslavia dalla Germania orientale

Cervia, 4

Un piccolo cutter semisfasciato si è arenato questa notte a una settantina di metri dalla spiaggia di Cervia, a circa un chilometro e mezzo a sud del porto-canale. Il cutter, che porta il nome «Partisan P. N. 342», appare gravemente danneggiato dalla furia del mare: l'albero è spezzato a metà e il motore fuoribordo risulta asportato.

Nell'interno dell'imbarcazione si trovavano alcuni capi di vestiario maschile, femminile e da neonato, quasi certamente appartenenti a tre persone della stessa famiglia. In una borsa, oltre ad una bottiglia di latte e a pochi residui di viveri sono stati rinvenuti due libretti di lavoro in lingua tedesca che recano l'indicazione: «Località seconda - Rostok» e che sono rispettivamente intestati a Eugenio Tanzius, di 27 anni, marinaio, nato a Wanne Eichel e abitante a Rostok, via Blumenweg 4, e alla signora Anna Hannelare Cunther, di 22 anni, nata a Podderbom e maritata a Rostok il 22 luglio 1953. Oltre ai due libretti di lavoro è stato rinvenuto anche un certificato di nascita intestato a Eugenio Tanzius, nato a Kassel il 27 marzo 1954.

A bordo del cutter non sono stati rinvenuti nè denaro nè carte di identità ufficiali, nè passaporti. Gli scomparsi però, con tutta probabilità sono di nazionalità tedesca. Si ignora come la famigliola abbia potuto giungere da Rostok, una città situata a nord-est di Berlino nella Germania Est fino alla costa jugoslava per imbarcarsi alla volta dell'Italia. Secondo i primi accertamenti il cutter «Partisan», avrebbe lasciato l'opposta sponda adriatica nella notte di venerdì.

Sorpreso a circa metà cammino, nel tardo pomeriggio di sabato, da una violenta burrasca che mise in difficoltà molti altri pescherecci, perse l'albero, il motore e il timone, e riportò alcune falle.

Non essendo il cutter affondato si presume che gli occupanti siano stati spazzati via da una ondata.

Processo Parri-«Meridiano»

Servello e Franzolin sono stati condannati

Milano, 4

E' stata oggi depositata la sentenza del Tribunale del processo civile promosso da Ferruccio Parri contro i giornalisti Franco Maria Servello e Ugo Franzolin per le note pubblicazioni dal «Meridiano d'Italia» circa le sue pretese rivelazioni ai tedeschi che avrebbero causato molti arresti e fucilazioni.

La sentenza, stesa dallo stesso Presidente del Tribunale consigliere Ghilardi, dichiara accertata ai fini civili la correità di Servello e di Franzolin nella diffamazione continuata a mezzo della stampa in danno di Ferruccio Parri e li condanna in solido al pagamento di 500 mila lire per danni patrimoniali e di 6 milioni di lire per danni morali, da devolversi, secondo le richieste dello stesso Parri alla «Fondazione solidarietà nazionale pro vittime della guerra». Il Tribunale ordina la pubblicazione di un estratto della sentenza su vari quotidiani di Milano, Torino, Roma, Bologna, nonchè sul «Meridiano d'Italia». Condanna inoltre il Servello e il Franzolin in solido al pagamento delle spese processuali, liquidate in 630 mila lire.

La sentenza inoltre afferma che il comportamento di Parri durante la prigionia «fu degno del suo glorioso passato militare e non determinò alcun danno alle formazioni partigiane delle quali fu il principale organizzatore».

Sostanzialmente, sia in linea di fatto che di diritto, la sentenza accoglie le argomentazioni che erano state svolte nella discussione orale dai patroni di Ferruccio Parri, prof. Piero Calamandrei e avv. Antonio De Caro.

I difensori di Servello e Franzolin, avvocati Nencioni e Valenzise, hanno dichiarato che interporranno appello contro la sentenza «per ragioni di rito e di merito».

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539
Capitale di fondazione, riserve e fondi di garanzia L. 22.644.524.350

Il 4 aprile 1955, il Consiglio Generale, adunato in sessione ordinaria sotto la presidenza del Cav. del Lavoro Ing. Ivo Vanzi e con l'intervento del Direttore Generale Cav. del Lavoro Dr. Stanislao Fusco, ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1954 dell'Azienda Bancaria e delle Sezioni annesse.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1954

ATTIVO

Voce		
Cassa e somme disponibili a vista presso altri Istituti		L. 18.681.864.629
Depositi vincolati presso la Banca d'Italia e altri Istituti		» 38.222.024.740
Valori dell'azienda:		
Buoni del Tesoro ordinari	L. 24.347.450.000	
» » » poliennali	» 34.894.701.301	
Altri titoli di Stato o garantiti dallo Stato	» 1.756.496.266	
Cartelle fondiarie e Obbligazioni	» 1.037.654.857	
Azioni	» 48.358.501	» 62.084.660.925
		L. 118.988.550.294
Portafoglio:		
Ordinario ed agrario	L. 93.775.183.254	
Effetti (degli ammassi) riscontati	» 35.498.174.000	
	L. 129.273.357.254	
Conti correnti - saldi debitori	» 145.444.982.179	
Anticipazioni	» 7.786.438.268	
Riporti attivi	» 8.423.177.781	
Mutui	» 24.435.350.804	» 315.363.306.286
		L. 434.351.856.580
Partecipazioni		» 3.556.260.791
Immobili		» 948.585.408
Mobili e impianti diversi		» 1
Debitori per accettazioni e documenti		» 10.603.380.426
Avalli e fideiussioni		» 15.912.271.980
Effetti ricevuti per l'incasso		» 13,192,562.707
Esattorie e ricevitorie — saldi debitori		» 62.286.606.378
Conti correnti con le filiali		» 289.874.613
Partite varie		» 12.894.795.628
		L. 554.036.194.512
Corrispondenti c/ assegni in bianco		» 3.228.165.100
Valori di terzi in deposito		» 87.211.250.603
Depositari di titoli e valori		» 52.912.962.974
		L. 697.388.573.189

PASSIVO

Voce		
Depositi fiduciari	L. 146.284.993.754	
Buoni fruttiferi della Sez. Credito Industriale	» 8.947.050.000	L. 155.232.043.754
Conti correnti — saldi creditori	L. 157.453.634.587	
Conti correnti «estero»	» 18.272.449.143	» 175.726.083.730
		L. 330.958.127.484
Ministero del Tesoro	L. 358.422.300	
Fondi di garanzia	» 20.041.577.700	» 20.400.000.000
Vaglia, fedi di credito e assegni in circolazione		» 14.486.705.113
		L. 365.844.832.597
Obbligaz. emesse dalla Sez. Cred. Industriale		» 15.769.636.000
Cartelle emesse dalla Sez. di Cred. Fondiario		» 9.473.611.500
		L. 391.088.080.097
Anticipazioni passive		» 9.178.687.863
Cessionari di effetti (degli ammassi) riscontati		» 35.498.174.000
		L. 435.764.941.960
Accettazioni e documenti per conto terzi		» 10.603.380.426
Avalli e fideiussioni		» 15.912.271.980
Cedenti di effetti per l'incasso		» 5.162.770.035
Esattorie e ricevitorie — saldi creditori		» 62.004.354.509
Partite varie		» 19.954.460.256
		L. 549.402.179.166
PATRIMONIO		
Capitale di fondazione	L. 500.000.000	
Fondi di riserva	» 1,744.524.350	» 2.244.524.350
		L. 551.646.703.516
Risconto a favore dell'esercizio 1955		» 1.842.646.538
Utile netto 1954 a ripartire		» 546.844.458
		L. 554.036.194.512
Dotazione assegni in bianco		» 3.228.165.100
Depositanti di valori		» 87.211.250.603
Titoli e valori depositati presso terzi		» 52.912.962.974
		L. 697.388.573.189

Il Presidente ha illustrato le risultanze dell'esercizio, dopo aver tratteggiato il processo di normalizzazione in atto nell'economia mondiale e la situazione economica italiana anche in relazione alla politica dello Stato verso il Mezzogiorno.

La massa dei depositi e conti correnti è aumentata nel 1954 di 40.839 milioni, salendo a 330.958 milioni.

I crediti per cassa dell'Azienda Bancaria alla fine dell'esercizio, segnavano un incremento del 14,90% rispetto al 31 dicembre 1953.

Notevolmente aumentate, nell'anno, le operazioni di credito agrario e di credito fondiario.

I finanziamenti deliberati dalla Sezione di credito industriale in applicazione delle leggi speciali in base alle quali essa opera, sono ascesi a 53.806 milioni.

Nell'Italia meridionale, i crediti concessi nel 1954 sono ammontati a 109.729 milioni, eccedendo di 5.848 milioni i conti correnti e i depositi fiduciari raccolti nelle stesse regioni.

L'utile netto dell'esercizio è risultato di L. 546.844.458. Con l'attribuzione di esso, il patrimonio del Banco si eleverà a L. 2.362.936.605 e la riserva interna della Sezione di Credito Industriale a L. 1.997.142.608.

Le erogazioni benefiche, assistenziali e per scopi culturali si sono elevate nel 1954 a L. 106.202.319.

CRONACA DELLA CITTA'

UN IMPORTANTE PROVVEDIMENTO DEL COMITATO DEI SOTTOSEGRETARI

NOMINATA LA COMMISSIONE DI ESPERTI per lo studio della Zona franca a Trieste

In occasione dei recenti contatti avuti a Roma dal Sindaco, dal presidente della Deputazione provinciale, dal presidente della Camera di commercio e dal segretario della Camera del lavoro, le autorità di Governo avevano assicurato che l'esame del complesso problema dell'istituzione della Zona franca sarebbe stato demandato a una apposita commissione di esperti, nominati dai competenti Ministeri, accogliendo così l'istanza a suo tempo fatta dalla Camera di commercio di Trieste.

Un comunicato ufficiale informa ora:

«Il Comitato dei Sottosegretari incaricati delle questioni triestine ha proposto alla Presidenza del Consiglio di affidare a una Commissione di esperti economici di alta competenza, lo studio dell'istituzione della Zona franca nel porto di Trieste e i relativi problemi. La Commissione dovrebbe condurre lo studio con libertà di metodo e di indagine, prendendo contatti con ambienti triestini e con tutti gli enti dell'amministrazione e persone interessate, rimettendo quindi il risultato dei suoi studi alla Presidenza del Consiglio, e corredandolo con proposte concrete.

«La Commissione sarà composta da Emilio De Marchi, direttore generale dell'ARAR; dal prof. Mario Mazzantini, presidente dell'Istituto commercio estero; dal dott. Giuseppe Ferlesh, direttore generale del Ministero del Commercio con l'estero; dal prof. Bruno Visentini, vicepresidente dell'IRI».

sarà immessa sulle direttrici di traffico fra l'Inghilterra e l'Italia, oppure dall'Italia verso i centri africani, che sono destinate ad avere un grande sviluppo.

E' interessante rilevare che le raffinerie produttrici italiane hanno già iniziato la costruzione di depositi costieri, che finora venivano riforniti con automezzi, mentre in futuro potranno essere collegati con mezzi navali. Secondo quanto si apprende negli ambienti della nuova Società triestina «Liquimar», non è escluso che a questa prima nave facciano seguito in futuro delle altre unità.

Ordinata al Felszegy una nave per gas liquidi

SARA' LA PRIMA UNITA' DEL GENERE IN ITALIA

L'Italia che, com'è noto, dispone di grandi ricchezze nel settore dei gas liquidi, era rimasta finora assente nel campo delle costruzioni di navi per il trasporto di questi gas, finchè la ditta «Liquimar» ha gettato le basi per la realizzazione di una nave gas, ordinata al Cantiere triestino Felszegy. L'unità, che avrà una stazza di circa 1.500 tonn. e un motore da 800 HP, velocità 12 nodi, sarà in grado di trasportare 250 tonn. di gas liquefatti, compreso il propano, in serbatoi con pressioni fino a 20 kg. per cmq. La nuova nave sarà una delle più moderne in questo campo, sia per la razionale concezione dei mezzi di sicurezza e degli impianti di protezione, che per gli efficientissimi mezzi d'imbarco e sbarco di gas. L'unità, che è la prima del genere costruita in Italia — prescindendo da taluni vecchi natanti attrezzati allo scopo —

Nuclei di rifugiati balcanici che emigrano nel Cile

Domenica sera sono partiti da Trieste 32 rifugiati balcanici alla volta di Genova, ove si imbarcheranno quest'oggi sul p.fo «Usodimare» per raggiungere il Cile. A destinazione il gruppo sarà sistemato al lavoro a cura di una delle organizzazioni cattoliche di assistenza.

Il C.I.M.E., sotto i cui auspici l'emigrazione dei rifugiati ha luogo, prevede che per il prossimo mese di maggio almeno un centinaio di rifugiati sarà avviato nel Cile. La sistemazione sarà curata da organizzazioni cattoliche e protestanti. Le partenze avranno luogo a Genova il 4 maggio con il p.fo «Marco Polo» ed il 30 maggio con il p.fo «Vespucci».

47.600 denunce Vanoni giunte sino a iersera

Fino a ieri sera erano pervenute all'ufficio imposte dirette dell'Intendenza di Finanza 47 mila 600 denunce dei redditi, sulle 53 mila circa previste. L'anno scorso vennero presentate 50 mila 500 denunce. Non sono ancora giunte quelle degli abitanti nei vari Comuni della zona e parte di quelle dei dipendenti statali e degli enti pubblici i quali hanno presentato le denunce alle rispettive amministrazioni, cui spetta il compito di rimetterle all'apposito ufficio delle imposte dirette. Numerosi contribuenti hanno inoltre inviato le denunce a mezzo posta e non tutte sono giunte, entro ieri, all'Intendenza di Finanza.

Domenico Costa scienziato e cittadino

IL DISCORSO COMMEMORATIVO DELL'AVVOCATO JONA ALL'A. L. U. T.

Nel trigesimo della sua dipartita, il prof. Domenico Costa è stato commemorato ieri dall'avv. Jona all'Associazione fra i laureati (Alut), alla presenza di un pubblico foltissimo, fra cui numerose erano le autorità e gli esponenti della vita economica e universitaria della città. Più che lo studioso, l'oratore ha detto di voler ricordare l'uomo e il cittadino esemplare, il suo carattere e la sua azione in 60 anni di vita appassionata. Irredentista, combattente generoso nella prima guerra mondiale, Domenico Costa, chiusa la parentesi bellica, si dedicò completamente allo studio, laureandosi a Pavia nel 1919 e ottenendo la libera docenza in bromatologia nel 1927. Iniziava per lui un periodo di lavoro e di ricerche in cui non si concedette tregua: nel '30 ottenne l'incarico di merceologia nella nostra Università, ove nel '38 divenne docente di ruolo. Dopo di essersi soffermato sui meriti del prof. Costa nello sviluppo e nel potenziamento del Laboratorio chimico merceologico della nostra Camera di commercio, divenuto sotto la sua guida uno dei modelli del genere, l'oratore ha ricordato come lo scomparso si fosse affermato fra i periti più ascoltati, il cui responso veniva ovunque accettato e considerato inattaccabile. Il prof. Domenico Costa venne così a costituire veramente un anello di congiunzione tra l'Università e la città, tra la palestra della scienza e le forze operanti dell'industria e del commercio. L'avv. Jona ha poi illustrato l'attività decisiva svolta dallo scomparso quale delegato del Rettore nella Commissione edilizia universitaria per il completamento della nuova costruzione; attività preziosa, tanto che in gran parte è suo merito se Trieste vanta oggi una [illegible]

Spostamento di fermata della linea filoviaria 11

[illegible]

Biglietti ferroviari per militari

[illegible] rilasciati presso gli uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria), largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

SCOMPARE L'«OSVOBODILNA FRONTA»

Manovre tattiche sul fronte sloveno

Si è compiuta domenica una nuova metamorfosi nell'organizzazione politica titina a Trieste, con la liquidazione di una delle istituzioni che maggiormente [illegible] nizzazione titina. Sulle ragioni della liquidazione poco si è potuto sapere. Nella nuova situazione di Trieste tornata all'Italia, i titini ritengono che l'«O.F.» non può più sviluppare fattivamente «i suoi compiti», in quanto essa si vedrebbe ridotta [illegible] ora con lo scioglimento dell'«O.F.» ma soprattutto si è sviluppata recentemente con la costituzione di una «Unione economico-culturale slovena», organizzazione quest'ultima che appunto dovrebbe raccogliere gli sloveni. Sintomatica è al riguardo una dichiarazione fatta proprio domenica dai cattolici sloveni, quali hanno respinto recisamente l'invito: «La propaganda titina del momento — ha scritto domenica il giornale dei cattolici — altro non è che un tentativo di sviare l'attenzione degli sloveni dalla realtà dei fatti che denunciano la grave responsabilità titista per l'attuale situazione degli sloveni triestini». Lotta in famiglia insomma.

Per la cronaca ricorderemo che presidente dell'«O. F.» era Franz Stoka, il capo politico degli slavocomunisti nel 1945, nella nostra città.

PERMANE LA MINACCIA di sciopero dei panettieri

Impiegati e capi licenziati alla Selad Un'azione della Camera del Lavoro

La minaccia dello sciopero ancora insidia la vigilia pasquale nel vitalissimo settore delle «pinze» e dei «presnitz». La vertenza sindacale dei panettieri è stata dibattuta ieri da mezzogiorno fino a notte, ma senza risultato, e la ricerca di un accordo amichevole continuerà oggi con un termine quasi ultimativo: entro le 17.30 infatti o scaturirà l'accordo oppure sarà proclamato lo sciopero.

Ieri a mezzogiorno la situazione era ancora quella puntualizzata nella nostra edizione di sabato. Al tocco è intervenuta una improvvisa convocazione dei panificatori e delle organizzazioni sindacali all'Ufficio del Lavoro per la ripresa delle trattative. La riunione si è protratta sino alle 16.30 con discreti risultati, in quanto un'intesa è stata trovata sull'impostazione dei tre principali problemi in discussione, il conglobamento salariale, la qualificazione della mano d'opera e la regolamentazione dell'apprendistato. Per il conglobamento è stata concordata la data del 1.o febbraio per l'applicazione del nuovo sistema salariale, ma vi è stato pieno disaccordo sull'entità della retribuzione conglobata. Si è riparlato del caropane e della richiesta alternativa, fatta dai Sindacati, di un aumento di 150 lire. E' stata avanzata la proposta di un arbitrato dell'Ufficio del Lavoro, accettata dai Sindacati, mentre i panificatori hanno inteso di dover sottoporre la questione alla propria assemblea. La risposta dei datori di lavoro si conoscerà oggi ed anche i panettieri, che già avevano fissato una riunione di categoria ieri sera, hanno deciso di riunirsi nuovamente oggi, per decidere in conseguenza. L'assemblea dei panettieri avrà luogo alla Camera del Lavoro alle 17.30.

Tra la Camera del Lavoro e la Associazione industriali è intervenuto un accordo per l'estensione del conglobamento al settore dell'industria estrattiva. Per effetto dell'accordo, le nuove paghe per l'attività di escavazione e la lavorazione dei materiali lapidei sono le seguenti: operaio specializzato, lire 167,45 orarie; operaio qualificato, lire 150,35; manovale specializzato, lire 142,35; manovale comune, lire 133,50. Sono stati inoltre conglobati gli stipendi degli impiegati e intermedi, nonchè le retribuzioni per i discontinui e gli apprendisti.

La Federazione ospedalieri della C.d.L. ha richiesto alla Prefettura l'esame e l'approvazione, possibilmente entro la settimana, le deliberazioni del Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, riguardanti la concessione dell'aumento dell'assegno perequativo, dell'indennità di profilassi antitubercolare e dell'assegno integrativo.

Nell'attività sindacale è tornata ieri a inserirsi la Selad, a seguito del licenziamento, avvenuto sabato, di una ventina di impiegati e capisquadra dell'istituzione. Il provvedimento ha provocato viva apprensione tra i lavoratori della Selad e la Camera del Lavoro se ne è fatta interprete, intervenendo presso le autorità, alle quali ha prospettato la gravità del provvedimento stesso. L'azione iniziata è ancora in corso; comunque, anche per concretare un programma di azione nell'eventualità che siano effettuati altri licenziamenti prima dell'esito del ricorso alle autorità, la C.d.L. convoca gli impiegati, controllori e capisquadra della Selad ad una assemblea generale, che sarà tenuta domani sera alle ore 19 nella sede di via Duca d'Aosta 12.

CONFERENZE

✦ Oggi, alle ore 18, presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. dott. Mario Carravetta, terrà una lezione del corso di chirurgia per la Scuola medica ospedaliera.

✦ Oggi al VAL, alle ore 17, Lina Galli parlerà sul tema: «Il cinema quando è arte».

✦ Domani mercoledì, alle ore 20.30, nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il dott. Luciano Morena continuerà le sue lezioni per le infermiere professionali e assistenti sanitarie su «La figura della infermiera professionale nel campo dell'anestesia».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.6, minima 7.7; pressione 1016.7 in aumento; umidità 53 per cento; temperatura del mare 8.9.

Oggi: S. Vincenzo. — Il sole sorge alle ore 5.41, tramonta alle ore 18.37. La luna nasce alle ore 17.5, tramonta alle ore 4.26.

Maree. OGGI: bassa ore 14.20, cm. 40 sotto il l. m.; alta ore 20.35, cm. 52 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3, cm. 46 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno Generale», 2 marinai (preced. 991, conf. 1374), 1 marinaio (contratto alla parte).

Con l'UTAT alla Fiera di Milano

L'UTAT ha indetto dal 23 al 25 aprile una gita a Milano ed al Lago di Garda in occasione della Fiera.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11, Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2 e Stazione autocorriere largo Barriera Vecchia.

STATO CIVILE

MORTI: Cristofi Luigi a. 58; Sauli Rosa a. 74; Scheri in Foicher Maria a. 79; Carboni Nazario a. 59; Cotterle in Luttini Antonia a. 81; Staraj in Mazzarol Maria a. 81; Zorovich in Dumicich Maria a. 64; Bonacci Ferdinando a. 57; Sedmak Francesco a. 51; Schiavon ved. Predonzan Maria Teresa a. 84; Iurzan Giovanni a. 73; Pettirosso Daniele a. 27; Pranzoni Cesare a. 66; Valerio ved. Banzato Scolastica a. 50; Zimolo ved. Costantini Angela a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Baggioli Mario impiegato con Tolloi Adriana impiegata; Novic Alessandro ufficiale macchina con Halter Dorothea casalinga; Antoni Guido insegn. medio Mihcich Maria impiegata.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Milleluci; 13.15: Album musicale; 17: Voce dalle molte acque; 17.15: Quaresimale; 18: Orchestra Vinci; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Ferrari; 21: Il mistero del gaudio, del dolore e della gloria, di Giuseppe Valentini; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni di Rascel; 15: Orchestra Savina; 16: Terza pagina; 17: Zizaldone; 18.30: Orchestra Olivieri; 19: Classe unica; 19.30 Orchestra Sciorilli; 20.30: Il motivo in maschera; 21.30: Telescopio; 22: Giovani pianisti, Luciano Giarbella e Isacco Rinaldi; 23: Orchestra Conte.

Trasmissioni locali. 12.15: Dedicato a voi; 12.50: Gazzettino giuliano; 13.25: Musica operistica; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Canti di cow-boys; 18.30: Teatro dei ragazzi, a cura di Bruno Malle; 19: In tempo allegro; 19.45: Gazzettino giuliano; 20: Quasi un'intervista; 21.5: Sinfonia in si minore, di Schubert; 21.35: Complesso Pacchiori; 21.50: Nostri giorni, al microfono M. de Szombathely; 22.15: Orchestra Russo.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15: Entra dalla comune; 20.50: Ecco lo sport; 21.30: La posta degli sportivi; 21.50: Ultima recita. Ruggero Ruggeri; 22.20: L'uomo della sabbia, telefilm.

LE ORE DELLA CITTA'

Folla a Miramare

Oltre novemila persone hanno visitato nella giornata di domenica il parco di Miramare. L'afflusso è stato favorito dalla magnifica giornata di sole e si è acuito particolarmente nel pomeriggio, quando era cessato il vento che fino a mezzogiorno aveva dato qualche disturbo. In considerazione di questo successo la Soprintendenza alle Belle Arti ha deciso che il parco rimanga aperto nella giornata di sabato prossimo, dalle ore 12 alle 17; nelle due giornate pasquali (domenica e lunedì) il parco resterà aperto al pubblico con orario ininterrotto, dalle ore 9 alle 17.

Laurea

Il concittadino Franco Ulian si è laureato in chimica pura presso la nostra Università. Al neo dottore felicitazioni.

Natale e Pasqua

segnano il successo dei famosi prodotti del Salumif. Triestino Dukcevich: prima le insuperabili «Supersalsicce» sigillo verde, ora gli straordinari prosciuttini per famiglia. Chiedete nei migliori negozi i prosciuttini arrotolati senza osso, sigillo verde di garanzia, prima che siano esauriti!

Aerei piccolissimi

Continua a essere visitata con interesse la Mostra di aeromodelli che l'Aero Club Trieste ha allestito nella sede sociale di via Dante 7. Gli aeromodellisti triestini hanno esposto una svariatissima gamma di modelli che rappresentano quanto di meglio e di più recente è stato fatto in questo campo. Le opere esposte sono molto numerose, e comprendono tutte le varie categorie di modelli, sia a volo libero (veleggiatori, elastico, motomodelli) che telecontrollati (acrobatici, velocità, riproduzioni). Un reparto dell'esposizione è dedicato ai motori, e in esso sono presentati dei motori a reazione in miniatura costruiti da soci dell'Aero Club. La Mostra rimarrà aperta sino alla fine della settimana in corso.

Successo di un coro

La selezione triestina per il concorso nazionale di canto indetto dalla RAI «Radioscuole», limitatamente alle scuole elementari, è stata vinta dal complesso corale della scuola «A. Grego», istruito dal maestro Luciano Milossi. Una registrazione dell'esecuzione che ha vinto l'eliminatoria locale è stata inviata alla RAI, per partecipare alla fase finale dell'interessante concorso.

I migliori negozi

è le Cooperative Operaie vendono il «Super Olio Italia di oliva sopraffino vergine» in confezioni originali della Biagio Bacolo Molfetta, Casa fondata nel 1855.

Per Pasqua

i regali più utili e graditi, trovate in grande assortimento nella nuova Oreficeria-Orologeria di Oscar Canarutto in via delle Torri 2. Accurato servizio di riparazioni.

La riconsegna alla Jugoslavia di connazionali profughi

IL P.R.I. DI TRIESTE ESORTA I PARLAMENTARI A INTERVENIRE PRESSO IL GOVERNO

La Direzione della sezione triestina del partito repubblicano italiano, ha inviato alla Direzione nazionale del partito a Roma il seguente telegramma: «Sdegnati inqualificabile comportamento autorità che hanno riconsegnato in mani jugoslave connazionali rifugiati territorio della Repubblica violando sacri principi diritto d'asilio, esortiamo parlamentari repubblicani intervenire immediatamente presso Governo per solenne protesta e impedire ripetersi atti contrastanti diritto delle genti e precise norme costituzionali».

Le prove di macchina della motonave "Aquileia"

La motonave «Aquileia» del Lloyd Triestino il cui allestimento è stato portato a termine recentemente al Cantiere di San Marco, ha effettuato ieri le prove di macchina. L'«Aquileia» è uscita verso le 7 del mattino, rientrando in porto alle 16 del pomeriggio; le prove di macchina sono state effettuate sulla congiungente Punta Sottile-Punta Grossa. Il viaggio di trasferimento a Genova è previsto per martedì prossimo.

TEMI DI ALTO INTERESSE per la Giornata della Sanità

Il contributo della scienza allo studio del nuovo acquedotto di Trieste nella conferenza dell'ing. Curto

Nel ciclo di conferenze promosse in occasione della Giornata mondiale della Sanità, il dott. ing. Silvio Curto ha parlato ieri sera nell'Aula magna del Liceo «Dante» sul contributo della scienza allo studio del nuovo acquedotto di Trieste. Tema di duplice interesse per la viva attualità dell'argomento, in quanto la nostra città si appresta a realizzare l'imponente opera della nuova condotta idrica che attingerà l'acqua nelle falde artesiane dell'Isontino; interessante ancora, perchè ha fatto conoscere la mole e l'impegno degli studi che la soluzione prescelta ha richiesto nell'esame delle varie possibilità che si offrivano per la costruzione del nuovo acquedotto. Purtroppo ragioni di spazio ci obbligano a rimandare ad altra occasione il resoconto dell'avvincente conferenza trattata dall'ing. Curto, che del nuovo acquedotto è stato instancabile assertore, nella sua veste di direttore dei servizi idrici dell'Acegat sino a poco tempo fa e quindi capo dell'ufficio idrotecnico comunale, appunto per la progettazione della nuova condotta.

Questa sera alle 19, nell'Aula magna del «Dante» il dott. Luigi Nuzzolillo, medico provinciale terrà una conferenza sul tema: «L'azione internazionale in campo sanitario nella sua evoluzione storica: l'Organizzazione Mondiale della Sanità».

Domani sera alle 19, presso la nuova biblioteca dell'Ospedale maggiore (via Stuparich, 1) il prof. Carlo Alberto Ragazzi, ufficiale sanitario presso il Comune di Milano e membro del Consiglio superiore di Sanità, parlerà ai medici su «Le vaccinazioni profilattiche nella medicina preventiva odierna».

Viaggi UTAT

L'UTAT ha indetto dall'1 al 13 maggio un magnifico viaggio in Belgio-Olanda con autopullman e passaporto collettivo. Si accettano inoltre iscrizioni per il viaggio in Sicilia dal 7 al 19 maggio. Iscrizioni presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11, Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2 e Stazione autocorriere Largo Barriera Vecchia.

MACABRA SCOPERTA DEL CONDUTTORE DI UN «RAPIDO»

Sul binario di corsa giaceva un corpo orrendamente mutilato

Nessun documento d'identificazione sulla salma

La luce proiettata dai fari del rapido da Milano, in arrivo alle [illegible] esaminata la salma, ha accertato che la morte dello sconosciuto doveva risalire a due ore prima. Tutto lascia credere, quindi, che la vittima sia rimasta stritolata dal rapido di Venezia [illegible]

salma è stata traslata all'Obitorio, [illegible]

Il Museo di Aquileia chiuso fino a giugno

[illegible]

NEL MISTERIOSO MONDO DEI TRAFFICANTI D'OPPIO

Il «corriere» d'oltre confine si faceva riconoscere con un fiore

Il poker di trafficanti d'oppio smascherato in questi giorni dalla Squadra mobile diretta dal dott. Gianni Grappone e dalla Squadra narcotici dell'ispettore Romeo Rappo, agiva in un mondo misterioso, tra il romanzo giallo e la «pochade». La brillante operazione, alla quale hanno validamente contribuito anche l'ispettore Raffaele Fertz e il maresciallo La Sala, si è conclusa con l'arresto di Veronica Bembich in Geremia, di 60 anni, abitante in androna di Romagna 2, Erminia Saletnik ved. Murat, di 56 anni, abitante in via Torrebianca 10; l'elettricista Mario Buzan, di 43 anni, abitante in via Rossetti 24; l'infermiera Eleonora Rudesch, di 60 anni, abitante in via Rossetti 14, e Giuseppe Dobrigna, di 58 anni, abitante a Cerei di Muggia 11.

Tutti i fili del complesso traffico facevano capo alla Geremia, la quale aveva dato il via all'operazione ancora lo scorso anno, al ritorno d'un viaggio in Jugoslavia, fatto con la sua auto privata. In questi ultimi tempi, le condizioni della donna apparivano particolarmente floride, tanto ch'ella s'era fatta rinnovare l'intero appartamento. I cinque hanno trafficato circa 60 chili d'oppio grezzo lavorato in pani, procurato nella vicina Repubblica mediante scambio di merci. Essi infatti, lo avevano barattato con materiale d'abbigliamento ed altri generi che scarseggiano oltre confine.

Quest'operazione è quasi un seguito di quella avvenuta due settimane fa a Milano, dove la Squadra mobile di quella città sequestrò cinque chili d'oppio grezzo in pani. Lo stupefacente — è ormai chiaro — proveniva dalla Jugoslavia, ed entrava nella nostra regione dal varco di Cerei. I trafficanti jugoslavi non conoscevano quelli triestini e, per facilitare i loro incontri, era stato escogitato un sistema che fa pensare alla trovata d'una commedia: per rendersi riconoscibile a chi lo stava aspettando dalle nostre parti, il «portatore» jugoslavo s'infilava all'occhiello un fiore che variava a seconda delle stagioni: una margherita, un garofano scarlatto, un ciuffo di violette. Da dove veniva l'oppio? Si ritiene dalla Macedonia, mentre è accertato che il viaggio per Trieste — posto, naturalmente, di transito — incominciava a Fiume. L'ultimo [illegible] quantitativo ha passato il posto di blocco di Cerei chiuso in una comune scatola da scarpe, portata — a quanto sembra — dal Dobrigna, conosciutissimo da quelle parti.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo gita a Misurina con escursioni sciatorie nei Gruppi dei Cadini di Misurina e di Popena. Informazioni dettagliate e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

SCI CAI TRIESTE. Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita pasquale alla Marmolada. Per i giorni 10 e 11 aprile gita a Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni in sede di via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle ore 19.30 alle 21.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Nei giorni 24 e 25 aprile gita turistica in autopullman a Passo Rolle - Trento e Lago di Garda. Prenotazioni in sede sociale, Stazione Marittima, seralmente dalle 18.30 alle 21.

ENAL - A. S. EDERA. Con partenza sabato 9, alle ore 14.30, gita pasquale alla Marmolada. Informazioni e prenotazioni in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle 19.30 alle 21.

† Ieri pomeriggio Dio ha chiamato nel Suo regno confortato dai Sacramenti l'anima eletta di

mons. Giovanni Sirotti

Cam. Segr. di S. Santità e Presidente dell'Opera dioc. assistenza

Lo piangono le sorelle, il cognato e i nipoti partecipando a quanti Lo conobbero e amarono la Sua rapida, immatura dipartita.

I funerali con la S. Messa avranno luogo dalla chiesa di Sant'Antonio Nuovo domani, mercoledì, alle ore 10.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e dai fiori

Nel partecipare al cordoglio del clero e del popolo per la morte del reverendissimo

MONS. COMM.

Giovanni Sirotti

fondatore e primo Rettore del Seminario interdioc. di Capodistria

si associano al dolore dei familiari e chiedono a Dio l'eterna ricompensa per l'indimenticabile Maestro e Padre i sacerdoti: DELTON, FABRO, PARENTIN, BORTUZZO, DEGRASSI, RIGONAT, COCIANCICH, TOMIZZA, SISSOT, ZUGAN, BEARI, Giorgio e Nereo, BOTTIZER, ORZAN, MINATORI, Giorgio ed Enrico, ALBONESE, BERTIN, FRAGIACOMO, LATIN.

Si associa al lutto la famiglia di PIERO ALMERIGOGNA.

† Il giorno 3 corrente si è spenta

Maria Tonello

nata BIASIOLI

Angosciati ne dànno l'annuncio il marito, il figlio, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici della divisione neurologica e al personale tutto del reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi, 5 corr., alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

† Tragica evenienza ha portato prematuramente alla tomba il nostro caro

Giordano Gregorig

medico chirurgo

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene la consorte dott.a WILMA DOMINCO, i figli MARIALUISA, LUCIA e GIORGIO, il fratello GIUSEPPE, la sorella FEDORA in PECILE, i nipoti dott. BRUNO GREGORIG e LAURA, e i congiunti tutti.

Il presente serve da partecipazione diretta e personale.

Gorizia, 5 aprile 1955

† I figli ZAIRA, LUIGI, MEDEA e COSTANTE con le rispettive famiglie annunciano desolati che anche la loro santa mamma

Antonietta Cotterle

ved. LUTTINI

li ha lasciati per sempre raggiungendo papà dopo soli sette mesi.

Un grazie ai medici e alle [illegible] IV divisione medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi, 6 corr., alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

Commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Giuseppe Azman

ringraziamo quanti hanno partecipato in varia guisa al nostro dolore.

Famiglie: AZMAN - CAPASSO - BERINI

I FAMILIARI del compianto

Cesare Pranzoni

ringraziano commossi quanti hanno voluto, in vario modo, partecipare al loro dolore.

Nel primo anniversario della morte di

Adriana Debrevi

I FAMILIARI La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Ferdi Steno

I GENITORI La ricordano a quanti L'ebbero cara.

† Il 2 corr.

Romano Midena

ha cessato di soffrire.

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, il figlio GIORGIO, unitamente ai fratelli, sorelle e parenti tutti.

Un commosso ringraziamento alle autorità e ai dipendenti del Comune di Duino-Aurisina, al clero di Ronchi dei Legionari, nonchè a tutti gli amici e a quanti vollero onorarne la memoria.

Viva riconoscenza al Primario prof. dott. M. Carravetta, ai medici, suore e infermiere della II divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore per l'amorosa assistenza.

Ai medici curanti dott. Posarelli e dott. Antonini la nostra gratitudine.

Aurisina-Ronchi dei Legionari, 5 aprile 1955

Nella ricorrenza del II triste anniversario della irreparabile perdita dell'indimenticabile

Maria (Marion) Tomaselli

nata AMODEO

il marito EMILIO, i familiari e quanti La conobbero e La amarono, La ricordano con immutato affetto.

Domani, 6 corr., nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, sarà celebrata, alle ore 7.30, una S. Messa.

Nella mattinata dell'8 aprile, in Suo suffragio saranno celebrate tre S. Messe: nel Santuario del Monastero di S. Rita da Cascia, nella Basilica di S. Antonio di Padova, nel Santuario di Barbana.

† Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, domenica 3 aprile, alle ore 3.50 si è spento serenamente all'età di 75 anni

Renato Coronidi

Angosciati dànno il doloroso annuncio la moglie GINA, il figlio dott. ing. SERGIO e il fratello LEOPOLDO.

Roma, 4-4-1955, via Fidenza

Prim. Impr. Funebre Viale Pietro, via Cernaia 30, tel. 44897, 862519

Ricorrendo il secondo anniversario della scomparsa di

Vittorio Mustacchi

la FAMIGLIA, con immutato rimpianto, Lo ricorda a quanti Lo conobbero e stimarono.

Nel decimo anniversario della morte del

col. Giovannino Biddau

Comandante del 26.o Reggimento Fanteria «Bergamo» caduto nel campo di eliminazione di Mauthausen, la FAMIGLIA Lo ricorda a quanti Lo conobbero e stimarono.

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia con sentenza 19-3-1955 ha dichiarato la morte presunta del NERBOSSO ERNESTO fu Romeo e fu Selvaggia Catrin, nato a Cormons il 12-9-1894, come avvenuta in località sconosciuta della Jugoslavia, alle ore 24 del giorno 31-12-1945.

Avv. G. de DENARO

DIFFIDA

La Soc. MAGOLA' concessionaria per l'Italia dei prodotti «HELENE CURTIS» diffida chiunque ad usare il nome «HELENE CURTIS» a scopi reclamistici senza previa autorizzazione della suddetta Società.

IL VANDALO DELLE SCUOLE ARRESTATO DALLA POLIZIA

Colto in flagrante nel cuore della notte dagli agenti appostati al Liceo Oberdan

Si tratta di un giovane di ventun anni dal passato molto burrascoso - La tecnica da lui usata lo indica autore dei furti e delle incursioni compiute in altri istituti cittadini

Il misterioso vandalo delle scuole cittadine è stato finalmente smascherato: si tratta dell'elettricista Edoardo Corsi, di 21 anni, abitante in via Doda 9. Colto in flagrante nel Liceo scientifico «G. Oberdan», in via Paolo Veronese, il Corsi è sospetto autore anche dei furti e danneggiamenti di cui sono state teatro la Scuola professionale «Bergamas», in via Paolo Veronese 2, lo Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», in via Parini, la scuola media «Riccardo Pitteri», in via Tigor 3, e la scuola «De Marchi», a Servola, in quanto tutte le incursioni rivelano lo stesso «modus operandi» che per molti versi, sembra recare la firma del Corsi.

Il primo colpo di questo particolarissimo genere venne compiuto nella notte del 28 febbraio, quando ignoti, dopo avere frantumato il lucernario di vetro dell'ingresso della scuola «Bergamas», penetrarono nell'interno dell'edificio. Abbattuta a spallate la porta della direzione, i ladri avevano intaccato, con un massiccio fermacarte di metallo, forgiato a incudine, la serratura «Yale» del cassetto d'un armadio, e con il cuneo di fortuna avevano poi fatto saltare una cassettina di ferro deposta nel mobile e contenente 21 mila lire, un orologio d'oro e una penna stilografica.

La notte successiva si verificò il secondo furto, all'Istituto «Leonardo da Vinci». Il colpo era stato accuratamente studiato. Gli sconosciuti avevano scalato, da via Foscolo, il muro di cinta, alto due metri e mezzo circa e, giunti sulla sommità — dove poi vennero rilevate numerose impronte — si erano calati nel sottostante giardino, approdando felicemente su tre bidoni per la spazzatura accostati al muro. A colpi di spalla, i ladri avevano abbattuto la porta della cantina, dove si erano impossessati di un'accetta e di un martello, utensili che avevano usato nelle successive imprese. Con l'ascia, difatti, sfondavano la porta che dal cortile immette nella scuola, dove però un'altra porta sbarrava la loro vandalica marcia. Eliminato anche il secondo ostacolo, i malviventi avevano raggiunto la palestra e, sempre a spallate, avevano aperto l'uscio del laboratorio meccanico. Dopo aver compiuto non pochi atti vandalici nel locale, si erano impadroniti di un trapano elettrico, di un «pis' di porco» e di una roncola. Quindi, sfondata un'altra porta, avevano raggiunto l'atrio della scuola. Ma non era ancora finita: calmi come se si trovassero a casa propria, i notturni visitatori erano saliti ai piani superiori e avevano visitato e danneggiato la sala dei professori, la segreteria e l'ufficio del preside, dove, da una cassetta di sicurezza, avevano prelevato 48 mila lire. Intascata la «grisbì», gli ignoti se n'erano andati ripercorrendo lo stesso cammino, privo ormai di ogni ostacolo.

Lasciato passare circa un mese, gli «amatori della scuola» ritornarono alla carica con il colpo perpetrato la notte del 30 marzo nella scuola media di via Tigor 3. Scavalcato il muro di cinta dell'edificio, i malviventi avevano aperto con chiavi false la porta del corridoio, e di là, piano piano, avevano raggiunto la presidenza, mettendola a soqquadro. Da questa sala, i ladri erano passati nella segreteria e, dopo avere sfogato la loro criminale furia sui mobili, si erano impadroniti della chiave della cassaforte, rinvenuta in un cassetto e, aperto l'armadio blindato, si erano impossessati di oltre diecimila lire nonchè di un timbro metallico emesso dalla zecca di Roma recante la dicitura della scuola. Richiusa la cassaforte, i malviventi si erano allontanati indisturbati.

Poichè, con quest'ultima impresa, i ladri, o il ladro, (ormai tutto lascia credere che l'autore dei furti sia una sola persona, il Corsi) avevano davvero passato il segno, il Questore Marzano ordinò ai dirigenti dei Commissariati di intensificare i servizi di vigilanza onde reprimere e prevenire il verificarsi di altri crimini del genere. Una fitta rete di controllo venne tesa, dai vari Commissariati, sugli istituti non ancora presi di mira.

Il merito di cogliere in flagrante quest'autentico terrore delle scuole è toccato ai funzionari del Commissariato di via Caprin. Il dirigente di quell'ufficio di Polizia, appurato che il Liceo scientifico «Oberdan» non era stato ancora visitato dal misterioso vandalo, aveva disposto un ininterrotto servizio di appostamento nell'interno dell'Istituto. Le veglie di... emergenza degli agenti hanno infine dato il loro frutto. Domenica notte, verso l'una, i poliziotti appostati nella sala convegno, hanno udito un sospetto stropiccio di passi nel cortile. Immobili e invisibili come ombre, i funzionari hanno atteso il compiersi degli eventi: dopo pochi minuti, uno scroscio di vetri infranti ha avvertito i poliziotti che il cammino del ladro era incominciato. Difatti, subito dopo, si è sentito il passo felpato di qualcuno che saliva cautamente le scale interne dell'edificio per poi spostarsi da un'aula all'altra. La spasmodica attesa ingigantiva il silenzio, e i minuti, per coloro che stavano aspettando il ladro al varco, erano eterni. Finalmente, lo sconosciuto, spalancato l'uscio, è entrato nella sala convegno, dove, appena messo piede, ha udito il secco e perentorio «mani in alto» lanciato dagli agenti. Il malvivente — era il Corsi — è rimasto lì per lì disorientato ma non ha faticato troppo a riprendersi. Appena i funzionari gli si sono avvicinati per apporgli le manette, il giovane è insorto come una furia, ingaggiando con i tutori dell'ordine un selvaggio corpo a corpo. Il ladro sembrava avere la forza d'Ercole e l'agilità di Tarzan e, per ridurlo all'impotenza, un agente ha dovuto colpirlo alla testa con il calcio della pistola. Ridotto finalmente alla ragione, il Corsi è stato perquisito, ma addosso non gli è stato trovato alcun corpo di reato. Mentre il fermato veniva tradotto al Commissariato, altri agenti, fatti convenire telefonicamente sul posto, hanno operato una ricognizione all'interno e all'esterno della scuola, e dai rilievi assunti è risultato che il Corsi deve avere agito da solo.

Iermattina, il giovane è stato sottoposto a un lungo interrogatorio e, sebbene ammanettato, ha tentato ancora di buttarsi contro gli inquirenti. Calmatosi infine egli ha narrato che, per raggiungere il Liceo s'era servito d'una trave, appoggiata al muro dell'edificio. Salito sul davanzale di una finestra, aveva frantumato un vetro, e attraverso lo squarcio aveva raggiunto poi l'interno della scuola. I funzionari gli hanno contestato anche i furti e gli atti vandalici commessi nella scuola «De Marchi» e in altri istituti, ma il Corsi ha ricusato la paternità di questi reati. Tutto lascia però credere — in particolare il «modus operandi» identico in tutte le imprese — che il notturno visitatore degli istituti scolastici sia proprio lui.

Sebbene ancora molto giovane, il Corsi ha al suo attivo un burrascoso passato: nel gennaio del 1948 venne sorpreso mentre tentava di borseggiare una signora, ma non fu perseguito dalla legge perchè di minore età. Nel 1949 fuggì da casa, e l'anno successivo si buscò una denuncia per furto. Nel 1952 pensò di arruolarsi nella Legione straniera. Pescato a Mentone, fu riaccompagnato a Ventimiglia e denunciato per espatrio clandestino. Nel 1953, il Tribunale di Trieste lo condannò a un anno e quattro mesi di reclusione per furto aggravato e abusiva detenzione d'arma da fuoco; in appello, la pena gli fu ridotta e sospesa per cinque anni. Nel maggio del 1954 tentò di togliersi la vita con il gas illuminante, e nel giugno dello stesso anno venne condannato dalla Corte alleata a un anno di reclusione per possesso illegale di armi. Uscito dal carcere l'8 gennaio scorso, il 16 febbraio il Corsi venne assolto dal Tribunale dall'imputazione di furto e condannato a cinquemila lire d'ammenda per ubriachezza. Dopo tre mesi scarsi di libertà, questo tipico rappresentante della «gioventù bruciata» è ritornato ieri al carcere.

Il prof. Fabio Conforto commemorato all'Università

Uno dei più illustri concittadini, il prof. Fabio Conforto, scomparso il 24 febbraio dello scorso anno, è stato solennemente commemorato ieri sera all'Istituto di Matematica della nostra Università degli studi. Erano presenti la vedova, signora Antonietta Pellegrini, con il figlio maggiore, il magnifico Rettore prof. Rodolfo Ambrosino, il Sindaco ing. Bartoli, il direttore dell'Istituto matematico prof. Gaetano Fichera, rappresentanti delle Forze Armate, docenti e studiosi. Il prof. Fichera, dopo breve introduzione sullo scomparso ha presentato il prof. Beniamino Segre, accademico dei Lincei, il quale ha rievocato la breve ma intensa vita del prof. Conforto e l'opera vasta e interessante del grande matematico scomparso, che fu maestro ricercatore, autore e conferenziere di valore internazionale.

Nato a Trieste nel 1909, Fabio Conforto entrò giovanissimo nella ristretta cerchia dei maggiori matematici italiani, fra i quali i sommi Castelnuovo e Bompiani, che furono a lui maestri e dei quali egli fu assistente. La sua opera di autore riguardante un centinaio di lavori sulla geometria algebrica, algebra, analisi, meccanica teorica, meccanica applicata e storia delle matematiche, ha avuto il massimo riconoscimento lo scorso anno, col Premio Einaudi conferito alla memoria.

È morto mons. Sirotti
Oggi si svolgeranno i funerali

E' morto ieri a mezzogiorno, dopo breve malattia, mons. comm. Giovanni Sirotti, fondatore e primo rettore del Seminario interdiocesano di Capodistria, cameriere segreto di Sua Santità e attuale presidente della Pontificia opera diocesana di assistenza.

Mons. Giovanni Sirotti era nato nell'ottobre 1883 a Valle di Rovigno, da benestante famiglia di agricoltori che lo avviò agli studi ecclesiastici nel Convitto parentino-polese di Capodistria, diretto da mons. Spadaro. Frequentò il Liceo-Ginnasio di Capodistria per passare poi al Seminario di Gorizia, da dove uscì sacerdote nel 1906.

Appartenne a quel nucleo di sacerdoti che a Capodistria svolsero un'intensa attività in tutti i campi, oltre che in quello religioso. Fu lui a fondare nel 1923 il Piccolo Seminario, divenuto poi il Seminario diocesano di Capodistria, frequentatissimo da ragazzi provenienti da tutta l'Istria e da gran parte della regione Giulia. Capodistria e l'Istria intera apprenderanno la notizia ferale con vivo dolore perchè mons. Sirotti [...] una bandiera per la [...] ma anche per la sua terra, per Valle, e per Capodistria dove ha lasciato il suo cuore. Mons. Sirotti è morto sulla breccia. Con lui viene a mancare un benefattore, un sacerdote esemplare. I funerali si svolgeranno domattina alle 9, partendo dalla chiesa di Sant'Antonio, da lui servita in questi dieci anni, ove la salma rimarrà esposta tutta la giornata di oggi. Al rito funebre interverrà il clero di Trieste, con S. E. il Vescovo mons. Santin e il Seminario al completo, e gli istriani con le bandiere di Capodistria e di Valle di Rovigno.

UN PROCESSO IN ASSISE PER VILIPENDIO ALLA BANDIERA

Era sgradito il vessillo italiano all'agitatore comunista di Santa Croce

Aveva lanciato minacce di «foiba» e di «impiccare per le gambe» a una paesana le cui finestre di casa erano adorne di tricolori

Angelo Svab, di 24 anni, abitante a Santa Croce 29, è comparso ieri di fronte ai giudici della Corte d'Assise (pres. Rossi, giudice «a latere» Zanetti, P. M. Pascoli), per rispondere di tentata violenza privata nonchè di vilipendio alla bandiera italiana. Secondo l'accusa, il 5 ottobre scorso — giorno dell'annuncio del passaggio della nostra Zona all'Amministrazione italiana — lo Svab, noto a Santa Croce per i suoi sentimenti comunisti, avrebbe minacciato di morte la signora Emilia Savi vedova Padovan, abitante nello stesso villaggio, ingiungendole di togliere dalla finestre cinque bandiere tricolori appena esposte e rivolgendosi a lei con frasi minacciose e ingiuriose: «Te butaremo in foiba», «Te impicaremo co' le gambe in su». Qualche ora dopo lo stesso Svab, incontratosi col figlio della Savi, e da lui rimproverato per il suo modo di agire, avrebbe strappato dal manubrio del motoscooter del giovane una bandierina italiana, pronunciando frasi oltraggiose nei confronti del nostro vessillo nazionale. L'imputato è difeso dall'avv. Paolo Sardos; la Savi — costituitasi parte civile — è tutelata dall'avv. Sferco.

Anche il figlio della Savi, Ferdinando Diomedi, ha chiesto di costituirsi parte civile con la tutela dell'avv. Sferco; a tale richiesta si è opposto il difensore dell'imputato, in quanto nel reato di vilipendio non è una persona ad essere offesa ma lo Stato. L'opposizione è stata accolta. E' stata invece respinta un'ulteriore richiesta del difensore, il quale avrebbe voluto che il processo venisse sospeso e unito ad un secondo procedimento per vilipendio attualmente in fase istruttoria e nel quale — accanto a due altre persone — figura lo stesso Svab.

L'imputato, presentatosi davanti ai giudici, si è dichiarato innocente. Quel giorno — ha detto — fu la Savi che, imbandierate tutte le cinque finestre della sua abitazione si piantò sul poggiolo a «provocare». Gridava: «E' venuta l'ora per voi». Un'ora dopo — ha continuato tenendo le mani in tasca e in atteggiamento poco composto sì da indurre il Presidente ad ammonirlo — incontrai il figlio della Savi. Egli mi aggredì ed io mi difesi. Difendendomi, urtai un piccolo parabrezza in materia plastica [illegible]

[...] teste — stava urlando contro di lei e contro le bandiere, da una trattoria della piazza uscì una persona, certo Guglielmo Giandon che rimproverò lo Svab, invitandolo a smetterla. Come tutta risposta il Giandon — che è una persona anziana e malferma in gambe — venne per due volte spinto lontano in malo modo, sì da cadere a terra.

Su tale circostanza, il patrono di parte civile chiede che il Giandon venga citato a deporre; l'uomo, comparso nel pomeriggio, conferma parola per parola l'episodio nonostante le proteste dell'imputato il quale sostenne che in quell'occasione il Giandon era ubriaco. «Si — ribatte questi punto sul vivo — ma no gavevo perso i sentimenti come ti!».

E veniamo alla denuncia. Dalla deposizione del figlio della Savi, Diomedi — confermata successivamente dai due amici che quel pomeriggio si trovavano in sua compagnia, Domenico Muggia e Giuseppe Lebrino — si apprende che quando i tre si imbatterono nello Svab, questi era in compagnia della fidanzata, Gina Tenze, che però se ne andò subito. Poi ci fu la colluttazione e lo strappo della bandiera; e subito dopo giunsero sul posto altre persone (simpatizzanti dello Svab) e due agenti di Polizia. Il Diomedi e i suoi due amici, anche dallo Svab, se ne andarono allora al Distretto della P. C. (il cui ispettore era assente) e vennero interrogati dal maresciallo Tresconi: ma la cosa non ebbe seguito perchè quest'ultimo non ritenne di ravvisare nell'episodio un reato e si limitò a suggerire al Diomedi di sporgere querela per danneggiamenti (la mascherina parabrezza in materia plastica andata in frantumi), informandolo che aveva tre mesi di tempo per presentare denuncia. Passarono così tre mesi; dopodichè il Diomedi si presentò ai Carabinieri di Santa Croce — che avevano sostituito la P. C. — con la sua brava denuncia in carta bollata. Il termine per una querela, che non è di tre mesi ma di novanta giorni, era scaduto da qualche giorno: ma quando i Carabinieri appresero che si trattava non di semplice danneggiamento ma di un reato ben più grave, perseguibile d'ufficio, procedettero ugualmente.

Un altro singolare episodio viene in luce dalle deposizioni dei testi a difesa dello Svab. Secondo il teste che lo riferisce, lo Svab non solo non minacciò minimamente la Savi, nè vilipese la bandiera del Diomedi; anzi, al contrario si adoperò per tutta una serie di azioni decisamente opposte. Il teste è Enrico Laharnar, esponente comunista di Santa Croce e già segretario del locale Comitato di Liberazione. «Lo Svab — dice — già prima del 5 ottobre mi suggerì che sarebbe stato opportuno andare dagli esuli (che sono alloggiati presso il villaggio) per rassicurarli che nessuno avrebbe fatto violenze contro le loro bandiere, e impegnarli d'altro canto a non reagire contro di noi se qualche agente provocatore avesse suscitato qualche incidente. Io dissi che tale passo non era necessario. Successivamente però ci fu uno scambio di lettere in tal senso; e noi ci impegnammo addirittura a smascherare gli eventuali provocatori». A proposito di tale impegno, il Laharnar racconta un fatto. Nell'osteria di Santa Croce c'erano alcuni esuli con coccarde tricolori all'occhiello che cantavano. Nessuno li disturbava. A un tratto però giungero degli individui con distintivi o bandiere raffiguranti la alabarda in campo rosso: e cercarono di aizzare la gente contro gli esuli. Ebbene: secondo il teste, fu proprio lo Svab, l'odierno imputato, che si recò sul posto per proteggere gli esuli.

Altri testi ascoltati per lumeggiare — secondo la difesa — il carattere della Savi: Erminio Sulemi, che racconta come tempo addietro, in occasione di un contrasto per un appartamento, la Savi... gli ruppe una seggiola in testa; e Giuseppe Sedmak, cugino della donna, che riferisce come un giorno la Savi avrebbe detto a un suo figlio dodicenne di dire al papà che lo avrebbe mandato a pascolare le pecore. Il processo sarà ripreso domani mattina, mercoledì, alle ore 10.

UN DIPENDENTE POCO RACCOMANDABILE

S'impossessa a scopo di lucro del segreto di un procedimento industriale

Assolto in Pretura è stato ora condannato dai giudici del Tribunale

[illegible]

Allarme sulla petroliera causa un corto circuito

[illegible]

SPETTACOLI

La violinista Ida Händel alla Società dei Concerti

Ida Händel esercita una immediata suggestione sul pubblico per il fervore del suo temperamento per il brillante virtuosismo, e il successo da lei colto iersera alla Società dei concerti ne è testimonianza. Ella ha la dote di saper illuminare con grande vivezza i coloriti, di trarre dallo strumento suoni ricchi di palpitanti vibrazioni, e infatti ha trovato i momenti più felici nelle danze di Bartok e di Brahms, e nella polonaise di Wieniawsky, tre brani di diversissima natura, ma tutti e tre ricchi di colore (pur se quello di Wieniawsky sia di gusto piuttosto facile). Ida Händel ha invece minor dimestichezza con il mondo classico, proprio per un senso di tensione che le sonorità rivelano e quindi per una difficoltà a seguire una linea sonora continua che presuppone tranquillità spirituale. I classici erano Beethoven, Bach e Corelli e comunque lo spiccato rilievo violinistico de «La follia» meglio si è adattato al piglio di Ida Händel che la sonata detta «La primavera» e l'adagio e fuga della sonata bachiana.

L'esito della serata è stato molto brillante per la violinista, applaudita con fervore dopo ogni interpretazione e in specie alla fine del concerto, tanto che ha dovuto concedere tre fuori programma. Impeccabile la collaborazione pianistica di Eugenio Bagnoli.

G. d. F.

Applaudita in sette città l'Orchestra da Camera triestina

IL PLAUSO DEL SINDACO BARTOLI AL MAESTRO LUALDI

Dopo la memorabile esecuzione dell'«Arte della Fuga» data nella nostra città dall'Orchestra da camera triestina con la direzione di Adriano Lualdi, il complesso strumentale è stato esecutore della stessa grande opera bachiana nei maggiori centri musicali italiani e ovunque ha trovato consensi ammirati e lodi incondizionate che ne hanno rimesso in evidenza la severa educazione e la preparazione nello stile specifico della polifonia bachiana. Anzitutto va rilevato il giudizio positivo sulle qualità strumentali del complesso triestino da parte della stampa milanese e dei suoi più autorevoli critici, tutti concordi nel riconoscere agli esecutori calma e vigore interpretativo. Non meno vivi sono stati i giudizi della critica veneziana e di quella fiorentina unanimi nel mettere in rilievo la capacità della nostra Orchestra nel rendere i ritmi, i timbri e i complessi passaggi contrappuntistici della partitura realizzata e diretta dal maestro Lualdi. A Genova, Livorno e Novara il successo dell'«Arte della Fuga» e dei suoi esecutori triestini è stato veramente entusiastico, mentre anche a Firenze non sono mancati da parte della critica caldissime lodi. A Roma l'Orchestra triestina ha suonato all'Auditorium del Foro Italico per la RAI e pertanto non vi sono state critiche. Comunque, gli uditori che ebbero occasione di presenziare, in numero limitatissimo e con incombenze specifiche riguardanti la registrazione, hanno avuto espressioni di entusiasmo per l'opera e per gli strumentisti, perfettamente guidati dal direttore Adriano Lualdi.

Al termine del ciclo di concerti il maestro Lualdi ha così telegrafato al Sindaco Bartoli: «Si è concluso questa sera, con l'ottavo concerto, il ciclo d'«Arte della Fuga», coronato ovunque da grande successo. Le esprimo il vivo compiacimento per l'eccellente collaborazione dell'Orchestra da camera del Teatro Comunale di Trieste, che si è brillantemente affermata nelle città più musicali della Penisola». Il Sindaco ha così risposto: «La notizia del vivo successo dell'Orchestra da camera del nostro Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» da lei magistralmente diretta riempie di giusto orgoglio la cittadinanza che partecipa attivamente in ogni settore della vita nazionale all'arricchimento ed espansione del comune patrimonio artistico. Con grato animo per la sua generosa ed illuminata fatica».

Incontro con il pubblico d'un violinista del "Petrarca,,

Questa sera all'Auditorium di via del Teatro Romano con inizio alle ore 18.30 suonerà, per il ciclo dedicato dal Centro universitario musicale agli studenti medi musicisti, Eddy Perpich (violino) del Liceo «F. Petrarca». Accompagnerà al pianoforte il m.o Fabio Peressoni, pure del Liceo «Petrarca». In programma musiche di Corelli, Bach, Geminiani, Bruch, Paganini.

LA PROSA AL VERDI

Una novità di Guglielmo Zorzi l'odierna recita in onore della Compagnia

Di Guglielmo Zorzi, autore di molte e famose commedie tra cui «La vena d'oro», si darà stasera una novità di particolare rilievo e di accertato e largo successo: «Il suo palcoscenico», in tre atti, che verranno recitati dalla Compagnia Calindri-Zoppelli-Volpi-Masiero alla quale questa rappresentazione d'onore per tutti i suoi valorosi componenti viene dedicata. Il forte richiamo esercitato sui pubblici di molti teatri dalla nuova commedia di Zorzi, e le fervide simpatie che la Compagnia si è guadagnata col suo meritato prestigio artistico, sono validi motivi di affluenza per la recita di stasera che avrà inizio alle 21 precise.

Tre lavori di eccezione prossimamente al Nuovo

Il Teatro Nuovo di via Giustiniano ospiterà dal 13 al 17 corrente una serie di rappresentazioni d'eccezione. Su invito del Sindaco Bartoli un gruppo internazionale del Movimento del Riarmo Morale presenterà tre commedie che hanno ottenuto dovunque uno strepitoso successo di pubblico e che sono state rappresentate in undici lingue.

Le tre commedie, «L'elemento dimenticato» (la lotta per il possesso di una fabbrica), «L'homme a' la clef» in lingua francese e «Ed ora dove andiamo?», rivista musicale di nuovo genere, sono tre opere diverse ma basate sul carattere fondamentale della società di oggi. Lavori drammatici, recitati da attori di provate capacità, imperniati sul contrasto ideologico proprio del nostro tempo.

La prima rappresentazione avrà luogo mercoledì 14 alle ore 21 con «L'elemento dimenticato» che verrà replicato alla stessa ora il giorno successivo. Venerdì unica rappresentazione de «L'homme a' la clef» in francese, un forte dramma nel retroscena di una conferenza internazionale. Sabato 16 e domenica 17 «Ed ora dove andiamo?». «L'elemento dimenticato» è l'unica commedia già rappresentata in Italia a Milano, Firenze, Montecatini-Terme e l'anno scorso a Torviscosa.

Gli «Amici della musica» applauditi al Circolo Cantieri

Ha avuto luogo domenica scorsa al Circolo Cantieri l'annunciato concerto lirico sostenuto dall'orchestra del «Gruppo amici della musica». Il programma comprendeva brani di Beethoven, Verdi, Puccini, Giordano, Ciaicowski, Catalani, Mascagni, Leoncavallo, Donizetti e Rossini, ha messo in evidenza le qualità del soprano Ada Sardo, del tenore Raimondo Ceresio e del basso Benito Fiabetti. Il coro, preparato dal maestro Giorgio Kirschner, si è imposto per l'equilibrio delle varie frazione e per la sicurezza degli attacchi. Nelle esecuzioni per sola orchestra e nell'accompagnamento dell'intero programma il «Gruppo amici della musica» ha dimostrato affiatamento e prontezza ai richiami della bacchetta del suo direttore maestro Renato Ruggier. Molti applausi hanno accompagnato durante il suo svolgimento il concerto che si replica questa sera alle 20.45.

Serata di poesia francese con l'attore Jean Ber al C.C.A.

A cura delle sezioni lettere e spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, si avrà domani alle 21 l'attesa serata di dizione poetica francese dell'attore Jean Ber. Dicitore personalissimo, dotato di raro gusto interpretativo, Jean Ber aveva lasciato lo scorso anno una eccellente impressione nel pubblico degli amatori triestini della poesia. Il programma di questa serata, che spazia per largo raggio nella letteratura francese classica e moderna, comprende, fra i tanti i nomi di Villon, La Fontaine, Baudelaire, Verlaine, Daudet, Renard, Claudel, Tristan Bernard, Alain-Fournier, Prévert, Queneau. Potranno intervenire alla dizione quanti si interessano di letteratura.

Esprimiamo al prof. dott. CAPITANIO, titolare della Scuola di radiotecnica e radiotelegrafia, e all'ing. ZAFRED, la nostra più viva riconoscenza per il perfetto insegnamento che ha consentito alla nostra figlia LAURA di superare brillantemente a Roma gli esami per il conseguimento del brevetto internazionale di ufficiale marconista di I.a classe.

Fam. CESCA

La signorina **CESCA LAURA** diplomatasi **Ufficiale Marconista** ha conseguito il Brevetto di I.a Classe frequentando i corsi presso: l'ISTITUTO ITALIANO DI RADIOTECNICA RADIOTELEGRAFIA del prof. F. Capitanio; materie svolte: **Radiotecnica, Radiotelegrafia, Astronomia, Navigazione e Manovra, Costruzione Navale, Diritto Marittimo, Lingua inglese.**

Sono aperte le iscrizioni per n. 20 posti al nuovo corso che avrà inizio il 15 aprile. Informazioni in Viale XX Settembre n. 1.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione di prosa di primavera. Compagnia di Calindri - Zoppelli - Volpi - Masiero. Ore 21: Serata in onore della compagnia con: «Il suo palcoscenico» di G. Zorzi. Novità.

TEATRO CANTIERI, via S. Francesco 5. Ore 20.45: Replica concerto lirico-orchestrale.

TEATRO NUOVO. Mercoledì 6, alle ore 21: Concerto del chitarrista Bruno Tonazzi. Platea L. 500, soci Soc. concerti e abb. Teatro Nuovo L. 350, galleria (ingresso) L. 200.

EXCELSIOR. 16: «Le ragazze di Sanfrediano» con Rossana Podestà, Giovanna Ralli, Marcella Mariani, Giulia Rubini e Antonio Cifariello. E' il film della primavera. Segue doc. prod. Vitrotti «Bora su Trieste». Ult. 22.

FENICE. 16: «Italia K 2», il film della conquista della seconda montagna del mondo, in technicolor. Ultima 22.

NAZIONALE. 16.15: «Tanganika» con Van Heflin, Ruth Roman, Howard Duff. Il technicolor dell'amore e dell'avventura. Segue doc. prod. Vitrotti «Bora su Trieste». Ultima 22

ROSSETTI. 16.30: «Ero una spia americana» con Ann Dvorak, Gene Evans, tratto dal racconto: «La Mata Hari del Pacifico. Ult. 22.

ARCOBALENO. 16.30: Un avvenimento cinematografico eccezionale. Ritorna «Bambi» in Cinemascope technicolor, il capolavoro di Disney.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Un trio formidabile: Corinne Calvet, Jack Palance e J. Fontaine in «Contrabbando a Tangeri», in technicolor. La legge mobilitata contro i fuorilegge in un film sensazionale. Segue «Incom» edizione speciale con la vittoriosa partita Germania-Italia, a Stoccarda.

GRATTACIELO. 16: «Le signorine dello 04» con A. Lualdi, G. Ralli, F. Valeri, T. Pica, R. Risso e P. De Filippo.

SUPERCINEMA. 16: La R.K.O presenta un grande technicolor: «Il cavaliere implacabile» con Cornel Wilde e Yvonne De Carlo. Segue: Attualità.

CAPITOL. 16: «Zingaro», technicolor Metro, con Donna Corcoran, Frances Dee e Gyps. Un film entusiasmante. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16: Amore e dramma in un emozionante technicolor Warner «Duello nella jungla», con la più bella interpretazione di Dana Andrews, Jeanne Crain, D. Farrar. Ultimo giorno.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Il paese dei campanelli», in Ferraniacolor, con Sophia Loren, Carlo Dapporto e Achille Togliani. Vietato ai minori. Ultima 23.

ALABARDA. Chiuso per la installazione dello schermo panoramico. Riapertura sabato con «Sabrina», colossale Paramount, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e William Holden.

ARISTON. 16: «La lunga attesa», una riedizione del capolavoro Metro, con Clark Gable e L. Turner.

ARMONIA. 15: «La valle dei maori», technicolor, con G. Hawkins e G. Johns. Inizio concorso del dilettante. Debutto primo gruppo.

AURORA. 16: «Un americano a Roma», la più irresistibile interpretazione di A. Sordi. E' un esilarante film Minerva.

GARIBALDI. 15.30: «La cortina del silenzio» con Ray Milland, Patricia Roc. E' un giallo.

IDEALE. 16: «L'orda selvaggia», un'avventurosa storia d'amore, con W. Elliot e A. Booth.

IMPERO. 16: Marlon Brando in «Fronte del porto». Il film Columbia degli 8 Oscar.

ITALIA. 16: «Gli amori di Manon Lescaut», fastosa e affascinante superproduzione in technicolor, con Myriam Bru, Franco Interlenghi. Proibito ai minori.

MARE. 16: «Quando le donne amano» con una rosa di nomi che ne garantiscono il successo: Martine Carol, A. Lualdi, D. Gelin e D. Darrieux. Regia: C. Jacque.

MARLON BRANDO È NAPOLEONE NEL CINEMASCOPE Désirée Colore DE LUXE 20th Century Fox

S. MARCO. 16: «Il mistero del V 3». La storia della famosa arma segreta che trova da sola il bersaglio, con Glenn Ford e Viveca Lindfors.

MODERNO. 16: «L'isola della vendetta», un film di cappa e spada, con George Mistral.

SAVONA. 15.30: «Io ti salverò», capolavoro, con Ingrid Bergman e Gregory Peck.

VIALE. 16: «I conquistatori della Luna» con G. Wallace. Un film interessante di fantascienza.

VITT. VENETO. 16: «Il delitto perfetto», Ray Milland, Grace Kelly. E' uno spettacolo di gran classe. Il migliore film giallo dell'anno. Technicolor Warner.

AZZURRO. 16: «Perdonami, se ho peccato». Romantico, potente, grandioso, con Joan Fontaine, Ray Milland. Successo Paramount. Domani: «La bestia magnifica».

BELVEDERE. 16: «L'ultima rapina», un film Metro, con W. Pidgeon e M. Leighton.

FERR. S. VITO. Chiuso. Domani: «Le foglie d'oro».

LUMIERE. 17: «L'inferno di Yuma», technicolor, con Virginia Mayo e Stephen McNally.

MARCONI. 16: «Vogliamo dimagrire» con gli insuperabili assi della risata: Betty Hutton e Bob Hope.

MASSIMO. 16: «Il maestro di Don Giovanni». Gli amori e i duelli di un leggendario cavaliere; in technicolor, con Gina Lollobrigida ed Errol Flynn. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 15.30: «Un tram che si chiama desiderio». Il capolavoro di Vivien Leight e Marlon Brando. Ultimo giorno.

ODEON. 16: «Due notti con Cleopatra» con Alberto Sordi, Sophia Loren ed Ettore Manni. Comicissimo a colori. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Anatomia di un delitto», giallo, con Sterling Hayden e Gloria Grahame. Vietato ai minori di 16 anni.

SECOLO. 16.30: «Siamo tutti assassini» con Marcel Mouloudy, Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosè.

SERVOLA. Teatro.

VENEZIA. 15.30: «Fiamme sulla costa dei barbari» con John Wayne.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Avviso di vendita di immobile all'incanto

Si rende noto, che il 30 aprile 1955, ore 12, nella sala n. 238 del Tribunale avrà luogo la vendita con incanto della casa di civile abitazione composta di pianoterra e cinque piani sita in via della Guardia 52, di proprietà di Vincenzo De Crescenzo, al prezzo base di Lire 16.000.000 (valore di stima giudiziale 25.000.000). Offerte in aumento Lire 50.000, cauzione Lire 1.600.000 più Lire 1.000.000 per spese fiscali.

Maggiori informazioni stanza 240 del Tribunale.

Il cancelliere: CARDELLA

TRIBUNALE DI TRIESTE

Avviso di vendita di immobile all'incanto

Si rende noto che il 30 aprile 1955, ore 12.30, nella sala n. 238, del Tribunale, avrà luogo la vendita con incanto della metà indivisa di proprietà del fallito Alessandro Crismancic delle case site ai n. 28, 30, 32, 34 e 36 di via della Tesa (P. T. 32 di Rozzol) e del nudo fondo ivi adibito a deposito legnami (P. T. 1541 di Rozzol), al prezzo base di Lire 3.135.000 (valore di stima giudiziale Lire 3.916.500).

Offerte in aumento Lire 25.000, cauzione Lire 300.000 più Lire 200 mila per spese fiscali.

Maggiori informazioni stanza 240 del Tribunale.

Il Cancelliere: CARDELLA

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA capace, trattoria ristorante Gorizia o provincia offresi. Carta identità 16.129.553, Fermoposta, Gorizia. 355 A

SIGNORA praticissima cucito e stiro offresi pomeriggio. Offerte Cassetta 11076 A UPI.

SIGNORINA brava offresi lavori casa ore combinarsi. Cassetta 11032 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

NURSE pratica, domestiche friulane slovene istriane piccole famiglie cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 42860 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11. 42861 C

ASSISTENTE EDILE, specializzato lavori cemento armato, muratura, strade, offresi a seria ditta. Scrivere specificando condizioni Cass. 1246 C, UPI.

AUTISTA 2.o completo, giardiniere, ortofrutticoltore offresi. Scrivere Bruno Grandi, Coazze Bondanello (Mantova).

CASSIERA bella presenza lunga pratica eventuale cauzione offresi. Cass. 11019 C UPI.

CONTABILE assumerebbe amministrazioni case, contabilità ditte e privati, massima serietà. Offerte dettagliate Cassetta 21234 C UPI.

CORRISPONDENTE indipendente perfetto sei lingue esperienza bancaria - commerciale offresi. Tel. 33210. 42845 C

RILUCIDATURA mobili, guardaroba, ingressi ecc. esegue Falegnameria Moderna, D'Azeglio 16, telefono 44778.

DONNA media età offresi pomeriggio compagnia anziana malata; parla italiano tedesco. Cassetta 11025 C UPI.

GIOVANE serio cerca lavoro copiatura macchina proprio domicilio, italiano e francese. Cassetta 21178 C UPI.

IMPIEGATA volonterosa bella presenza cerca qualsiasi lavoro serio. Via Stuparich 4, Gherbaz Giovanni. 42864 C

IMPIEGATO lunga esperienza spedizioni marittimo import export conoscenza lingue 34.enne impiegherebbesi. Telefonare 48102. 42834 C

INTERPRETE corrispondente perfetto tedesco-inglese, 27.enne, ottime referenze offresi. Cass. 10997 C UPI.

MOTORISTA meccanico lunga esperienza motori Diesel occuperebbesi anche fuori Trieste. Cassetta 11024 C UPI.

24.ENNE perfetto inglese, buona conoscenza francese, 6 anni esperienza ufficio, desiderosо migliorare offresi. Cassetta 10973 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12. telefono 24588. 42877 CC

A. RIPARAZIONI orologi cronometri. Ricambi svizzeri. Specialista: Hollesch Ferdinando, Piazza S. Giovanni 1. 42878 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: Rimedia tutte le imperfezioni. Speciali cure primaverili per obesità, lentiggini, afflosciamenti. Consultazioni gratuite, massima discrezione. Telefono 90119. 42863 CC

LABORATORIO radio elettrodomestici, riparazioni a domicilio in giornata. Massima garanzia, prezzi modici. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 62728 CC

PENSIONATI pensionate taglio capelli 150. Piazza Cavana n. 5. 42862 CC

PERMANENTI complete taglio modernissimo francese, tiepide 1000, americane 1500. Il Salone Marisa preleva e accompagna le gentili Clienti con la propria automobile senza aumento sulla tariffa. Prenotazioni telefono 31589, viale III Armata 5. 62822 CC

PERMANENTI originali francesi 1200 complete, Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 62690 CC

PERMANENTI freddo Oreol 1200. Salone Elena, Slataper n. 26, tel. 96488. 42742 CC

PERMANENTI 600-800, americane 1200, tinture. Lavoro accurato. Piazza Cavana 5. 42862 CC

PERMANENTI originali francesi complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 42844 CC

SARTA finissima confeziona ultimi modelli, prezzi ottimi. Fabio Severo 6, porta 10. 62862 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, precisione assoluta. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 42865 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa cercasi. Referenze controllabili. Scrivere Cassetta 21203 D UPI.

APPRENDISTA 14.enne assume tappezziere. Via Crispi 28. 42868 D

IMPORTANTE Stabilimento toscano olii vegetali cerca operai pratici raffinatori. Cassetta 19 R, SICAP, Firenze. 5547 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta per subito stabile cerco. Confezione maglieria, Piccardi 23. 42854 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5522 D

RAGAZZO 16.enne lavori magazzino cercasi. Indirizzo UPI 42827 D.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5336 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALE uso cucina bagno telefono cercano coniugi anziani possibilmente presso persona sola, posizione indifferente. Offerte Cass. 21079 E UPI.

PER adunata nazionale Alpini (23, 24, 25 aprile) cercansi per ufficiali alpini e familiari stanze mobiliate ogni categoria (matrimoniali, lusso, comuni, uno due o più letti). Comunicare indirizzo precisando confort, numero letti e prezzo A.N.A., Casa Combattente, terzo piano, ore 16-19, telefono n. 38573. 003 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. INGRESSO scale elegante centrale telefono affittasi distinto. Telefonare 33538. 42871 F

CAMERA bellissima una due persone uso bagno telefono affittasi. Torrebianca 22-I, destra. 42880 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondantissimo affittasi. Telef. 36614. 42844 F

INGRESSO scale, centralissima, bagno affittasi a distinto. Telef. 95382. 42761 F

MATRIMONIALI diverse altre ingresso scale, stanzetta 5000, parte appartamenti, uffici affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA telefono uno due amici affittasi. Via Roma n. 23-II, sinistra. 42829 F

STANZA stanzino vuoti; appartamentino affittansi. Esigonsi referenze. Goldoni 9-I. 42841 F

STANZA mobiliata uso ufficio entrata libera affittasi. Machiavelli 17-II. 42873 F

STANZE due affittansi uso ufficio, palazzo centrale, ascensore. Telef. 24067. 42855 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito 10. 62761 G

A. DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità: 2 mesi (3.500). ICCO, Teatro 1.

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria.

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 51 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2 telefono 23121.

IMPARTISCO ripetizioni inglese-tedesco per scuole medie. Tel. 33210, mattinata. 42845 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BUSTA-paga con lire 76.350 smarrita tratto via Foscolo - D'Azeglio - P.zza Perugino. Lo onesto rinvenitore è pregato di telefonare al n. 29438. 834 H

BLOCCO messa in moto Lambretta smarrito Piazza Scorcola - Oberdan. Mancia telefonare 47151. 42860 H

BORSA lavoro bambina smarrita Corridoni. Prego portare Godina, Corridoni 4-II. 42884 H

LUPO alsaziano rintracciato. Rivolgersi Ente Nazionale Protezione Animali. 42753 H

MILLE lire mancia riportando porta-atti, contenente carte personali cacciavite rosso smarrito Chiadino - via Conti. Bardella, Carducci 13. 42830 H

OROLOGIO oro bracciale metallo smarrito San Michele cine Radio; cara memoria. Equivalente valore onesto rinvenitore. Montrone, Artisti 9. 1526 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale soleggiato, affitto minimo, con due stanze, accessori, modesto scambierei con adeguato più signorile, anche affitto aggiornato verso eventuale compenso. Telefonare 43292, preferibilmente 14-18. 42750 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina modestissimo affittasi prelievo arredamento. ATEC, Goldoni 1. 60 I

APPARTAMENTO vuoto cinque vani, biservizi, ascensore, stabile nuovo, paraggi piazza Carloalberto affittasi. Offerte Cassetta 11073 I, UPI.

CENTRALISSIMO 3 stanze, conforti, affittasi aggiornato compenso. Alabarda, Spiridione n. 6. 42820 I

NEGOZIETTO arredato, centralissimo, adatto oreficeria similari affitto. Alabarda, S. Spiridione 6. 42820 I

QUARTIERE camera cucina, altro grandioso centro affittansi. Bar Moncenisio, Francesco. 42881 I

SCORCOLA (Virgilio) in villa affittansi 5 stanze, conforti, garage, giardino. Alabarda, Spiridione 6. 42820 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due camere accessori cerco. Telefonare ore ufficio 29755. 42723 L

APPARTAMENTO centrale 4 stanze doppi servizi affitto aggiornato cercasi. Indirizzo UPI 62840 L.

MAGAZZINO media grandezza paraggi Stazione-Posta cercasi. Telefonare 44120 - 92898. 42840 L

QUARTIERE 3-4 stanze vuoto mobiliato affitto aggiornato compenso cercasi. Tel. 27155. 42875 L

QUARTIERINO 2 camere camerino massimo 16 mila cerco urgentemente escluso compenso. Telefonare lunedì 24725 ore 16-21. 42757 L

QUARTIERINO una due stanze vuoto mobiliato buon compenso cercasi. Telef. 32198. 42872 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. MACCHINE per cucire da lire 45.000 in poi complete di mobile di lusso, con ricamo automatico. Il più vasto assortimento Radio elettrodomestici, Rasoi Remington, Philips. Straordinarie facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, via dell'Istria 13.

A.A.A.A.A. SUPERWARM stufe a fuoco continuo adatte per appartamenti, sale di riunione, negozi, bar e trattorie, consumo minimo. Presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24. Vendita rateale. 128 M

A.A. PRIMA di acquistare visitate la mostra di cucine, rubinetterie, sanitari presso la Commerciale Kozmann, Piazza Ospedale 7. 35 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6.

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 128 M

ABITINO marinaio 8 anni, lettino, auto bambino tutto come nuovo vendonsi. Torrebianca 22-I, destra. 42880 M

ARTOFEX impastatrice kg. 45 nuova e mescolatrice Planetaria litri 20 come nuova vendonsi. Ostali, Padova, Rudena 14, tel. 20467. 5558 M

ENCICLOPEDIA Moderna Vallardi, 5 volumi 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 828 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

MACCHINE cucire Necchi-Singer occasione vendonsi. Lezioni ricamo-taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti n. 12; Monfalcone, Corso 28. 62771 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili; tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 316 M

MACCHINE cucire Necchi - Singer occasione vendonsi. Lezioni ricamo-taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 42883 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, fotografia, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, casalinghi, vestiario. «Bazar», Bramante 1. 53 M

POSATE servizio completo 99 pezzi superargentato mille vendo 20.000. Telefonare 23336, Trieste. 42850 M

POSATE servizio completissimo 137 pezzi superargentato mille vendo 25.000. Telefonare 23336, Trieste. 42850 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

BAGNO scaldabagno accessori acquisterei se perfetto stato ed occasione. Agenzia Tomba, Cormons. 794 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 42145 N

MARCHE bollo varie sovrastampa FTT cercansi. Offerte Cassetta 11040 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. BOREAN: assortimento camere matrimoniali, 1 persona, cucine, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni. Vendita rateale. Negozio, via Udine 28 - Falegnameria e mostra Campo Belvedere 4, telefono 36490. 8 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.

A. «ALABARDA»: assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine. Ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi.

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 62699 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

AFFARONE matrimoniale 4 porte, cucina lussuosa americana. Crispi 51, falegnameria. 42859 NN

CUCINE vastissimo assortimento matrimoniali, tinelli, divaniletto, poltroneletto, materassi, carrozzine ecc. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

INGRESSI modernissimi 4-5 pezzi valore 70.000 per 38-43 mila. Falegnameria Moderna, D'Azeglio 16. 42838 NN

MATRIMONIALE cinque porte vendesi. Assumonsi qualsiasi ordinazione. Falegnameria via della Tesa 37. 50 NN

MATRIMONIALE nuova causa partenza Australia vendo rara occasione. Torrebianca 25, p. II, porta 8. 42872 NN

MOBILI vendonsi occasione. Via Coroneo 3-II, dalle 10-13 e 16-18. 42839 NN

PIANINO marca mondiale rara occasione vendesi scambiasi. Via Carducci 32-II. 13 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

BANDIERE pubblicitarie, lavabili. Rossoni, Melchiorre Gioia 129, Milano, tel. 606-884. 5276 O

P Rapp. piazzisti L. 25

ABILI presentatori introdotti clientela alberghiera turistica industriale lancio nuovo sistema pubblicitario cercasi. Esigonsi referenze e curriculum professionale. Scrivere Casella 338 V, SPI, Milano. 5547P

ACCIAIERIA piemontese specializzata acciai rapidi, inossidabili, stampi cerca produttori bene introdotti clientela. Referenze. Scrivere Casella 210 D, SPI, Milano. 5555 P

BRUCIATORI nafta industria importanza nazionale riorganizzando zone, cerca singole province rappresentanti provvisti auto, preparazione tecnica commerciale introdotti clientela. Curriculum, referenze. Cassetta 147, SPI, Vicenza. 5557 P

CARTE, tele abrasive cercasi produttore elevata capacità. Necessitano referenze prim'ordine. Documentare capacità pratica articolo. Casella 2 M, SPI, Milano. 5516 P

IMPORTANTE industria nazionale di macchine per ufficio offre ampie possibilità di affermazione a giovani che intendono fare della vendita diretta la base della propria attività futura. Età massima 25 anni. Laurea o diploma di scuole medie superiori. Obblighi di leva adempiuti. I candidati prescelti saranno avviati ad un corso retribuito di prima formazione della durata di un mese. Si prega di inviare un completo curriculum vitae in cui siano chiaramente specificati tutti gli elementi richiesti. Le domande incomplete o mancanti dei requisiti specificati non saranno prese in considerazione. Cass. 21170 P UPI.

PRODUTTORI veramente introdotti alberghi, restaurants, bar, buffet ecc. vendita vini comuni e pregiati in bottiglie cerca importante Stabilimento Enologico corrispondente adeguato stipendio e provvigione. Dettagliare offerte a Casella 844 P, UPI.

RIVISTA illustrata specializzata cerca agenti abbonamenti e pubblicità introdottissimi ogni provincia. Africana, Cadamosto 4, Milano. 5554 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI tutte le misure. Massimi sconti. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 42842 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1400, Belvedere colore a scelta, 500 C 1954, furgoncino 500 C 1953. Cambio, rateazioni. Geppa 8, telef. 29714. 16 Q

BARCA tipo Deriva Adriatica con tuga vendesi occasione. Telefonare 29443. 42835 Q

BELVEDERE 500 perfette condizioni compero esclusi intermediari. Offerte dettagliate Cassetta 10995 Q UPI.

BELVEDERE seminuova acquisterei se d'occasione. Telefonare 24586. 42870 Q

FIAT 600 consegna entro dieci giorni cedo contratto. Telefonare 93459. 42846 Q

FIAT 1100/103, 1100 E, 500 Giardinetta, 500 C. S. Nicolò 12, Duplica, telefono 24130. 42869 Q

GILERA 500 ottimo stato vendo occasione partendo. Autorimessa via Ananian, dalle 18. 42833 Q

GRANDIFIAT, via Carducci 18, dispone del più vasto assortimento veicoli d'occasione: 500 C trasformabili, Giardinette, Belvedere; 1100/103, 1100 B, 1100 E, 1400, 1900, 500 C furgoncini, ecc. Massime facilitazioni. 42866 Q

ISO Granturismo nuova vendesi. Mari, Boccaccio 15, pt. 21083 Q

TOPOLINO due BL vendonsi. Garage Siega, Cancellieri 19.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AMBULATORIO veterinario piccoli animali attrezzato toelettature, avviatissimo, importante città Veneto cedesi. Cassetta 21167 R UPI.

TRATTORIA avviatissima con giardino affiderei a coniugi pratici con cauzione. Offerte con referenze Cassetta 11008 R UPI.

BOTTEGHINO avviato centralissimo vendesi causa altri impegni, mediatori esclusi. Indirizzo Cassetta 11066 R UPI.

DEPOSITO rappresentanza prodotti farmaceutici chimici acquistasi. Risposte dettagliate Cassetta 21171 R UPI.

SALONE parrucchiere rione signorile vendesi occasione esclusi mediatori Cassetta 21193 R UPI.

1.500.000 cauzione dispone quarantenne nominativo primordine, disposto collaborare e associarsi dando propria attività a piccola sana industria, oppure azienda commerciale. Esigesi massime garanzie. Offerte dettagliate. Gorizia, Casella Postale 35. 838 R

200.000 garantite, tre-quattro mesi buon interesse cercansi. Cassetta 11079 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. AGEP, Torrebianca 8. Nuovi appartamenti signorili zona Carlalberto 4 stanze doppi servizi accessori riscaldamento nafta vista mare vendonsi, facilitazioni. 42858 S

ALLOGGI 3 camere, accessori. massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16.

ALDISIANI numero cronologico sotto 3200, sistemazione costruende case via Giacinti-Roiano appartamenti 2-3 stanze, bagno riscaldamento, ascensore, consegna dicembre. Germani, Carducci 10, telefono 35606. 42876 S

APPARTAMENTI condominio in costruzione Giacinti-Roiano 2-3 stanze bagno, riscaldamento ascensore, mutuo bancario decennale, consegna dicembre. Germani, Carducci 10, telefono 35606. 42876 S

APPARTAMENTI condominio occupati vendonsi via Pietà. Amministrazione Spagnul, telefono 24627. 42767 S

APPARTAMENTO occupato Carducci I piano adatto studio, ambulanza vendesi ottime condizioni. ATEC. Goldoni 1. 60 S

APPARTAMENTO condominio libero una stanza cucina 750.000, altro due stanze cucina poggiolo bagno vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 42879 S

BARCOLA (Perarolo) vendo villetta 5 stanze, accessori, 600 giardino. Alabarda, S. Spiridione 6. 4282 S

CAMERE quattro, bagno, cantina, I piano, soleggiato, centrissimo vendo condominio. Ginnastica 10, Aprilia.

CASETTA 3 piani di camera cucina vendesi. Bar Ragno, Oriani 1. 42832 S

CONDOMINIO occupato due stanze cucina, Gatteri 23, vendesi direttamente. Tel. 42765. 42882 S

CONDOMINI Coroneo, Vespucci, Colombo vendonsi facilitazioni. Amministraz., Corso Garibaldi 11. 42856 S

LOCALI d'affari condominio: forno meccanico, macelleria, frutta-erbaggi, pescheria, zona completamente sprovvista, costruende case Giacinti-Roiano. Germani, Carducci 10, telefono 35606. 42876 S

QUARTIERE 2-3 stanze accessori vuoto comprasi. Cassetta 11075 S UPI.

TERRENI pressi Faro, Maddalena, Eremo, Navali vendo. Alabarda, S. Spiridione 6. 42852 S

TERRENO stadio Valmaura adatto costruzione casetta vendesi. ATEC, Goldoni 1. 60 S

VILLE Opicina, Barcola vendonsi oppure affittansi stagione. ATEC, Goldoni 1. 60 S

U Matrimoniali L. 60

54.ENNE distinto piacente impiegato disinteressato corrisponderebbe con distinta sola fine massimo 45.enne quartiere. Dettagliare, riservatezza. Cass. 11030 U UPI.

41.ENNE privo conoscenze sposerebbe massimo 35.enne amante casa, massima serietà. Cass. 21194 U UPI.

GIORNALE SPORT

NEL GIRONE DI RITORNO DELLA SERIE A DI CALCIO

I più grossi bottini fatti dall'Udinese e dalla Triestina

12 punti presi dai bianconeri e 11 dagli alabardati - Sempre bassa la quota del gioco causa l'adozione delle tattiche difensive

E' destino che le illusioni, in Italia, durino poco. La partita di Stoccarda e la «luminosa» vittoria sulla Germania che ne è scaturita avevano acceso nel cuore degli sportivi il «sacro fuoco» dell'entusiasmo, ma questa giornata di campionato si è subito incaricata di spegnerlo. Tale la vigilia della sosta internazionale, tale la ripresa dei campionati: il gioco è stato scadente dovunque, dovunque si è assistito alla sagra dell'insipienza. Otto partite su nove hanno avuto per protagonista almeno una squadra praticante il «catenaccio». Un solo incontro rimane fuori della mischia: ma anche qui bisogna dire che si trattava del Torino di Frossi.

La nota confortante della giornata esiste tuttavia ed è che il «catenaccio» ha avuto campo di affermarsi in una sola partita (Novara-Napoli) e di sfuggire al peggio in un'altra (Juve-Roma) non per virtù proprie, ma per la condiscendenza dell'arbitro Agnolin che ha privato la Juventus di una vittoria meritatissima, chiudendo prima uno e poi tutt'e due gli occhi su falli marchiani in area giallorossa. Il calcio ha bisogno degli arbitri, ma gli arbitri spesso lo tradiscono e le amenità dello «Schwarzepeter» (uomo nero) nella presente giornata di campionato non si contano sulle dita di una mano sola e non bastano nemmeno due. Citiamo lo Scaramella della partita di Trieste, per dire di uno che gli spettatori nostrani possono aver controllato con i propri occhi; e citiamo il Bellè di Bologna-Genoa, il quale ha concesso due calci di rigore inesistenti, uno per parte, secondo l'ambigua e ridicola legge del compenso. L'astro del «catenaccio» sta tramontando per naturale declino, ma è opportuno che gli arbitri lo aiutino, nell'interesse di tutti, ad uscir presto dalla comune.

La lezione più severa impartita agli epigoni del «catenaccio» è dovuta all'Udinese che, continuando nella sua serie d'oro, è andata a Ferrara a prendersi una cospicua vittoria. Che l'Udinese potesse battere la Spal era scritto nel libro delle cose previste. Quello che meraviglia è invece lo stacco netto di punti, di valori e di gioco che ha caratterizzato l'impresa dei bianconeri in Emilia, impresa davvero maiuscola che ha attirato sui giocatori dell'Udinese applausi a scena aperta, da un pubblico — si noti — che ormai trema per le sorti della sua squadra. L'Udinese rimane così la squadra più bella e più positiva (12 punti) di questo girone di ritorno. Ma la Triestina le è di poco inferiore, alla vigilia dell'incontro che le oppone nel ricupero di domani. Infatti gli alabardati hanno conseguito in questo lasso di tempo un solo punto in meno dei bianconeri, quello perso a Genova con la Samp, in seguito all'infortunio di Soldan. E quanto Soldan valga per la Triestina lo abbiamo veduto nella partita con l'Atalanta.

Lo stadio di Valmaura non è stato teatro di una gara appassionante. La Triestina ha inizialmente stentato a trovare i collegamenti, cosa comprensibile quando si pensi che la metà campo orobica era piantonata da una guarnigione di forti e potenti giocatori nerazzurri. Il gioco della Triestina non poteva neppure avere il naturale e necessario sfogo sulle ali, perchè il difetto di velocità di Sabbatella lo tradiva nei confronti del suo diretto avversario. Scaramella aiutando, comunque la Triestina è passata oltre lo sbarramento atalantino e ha saputo imbastire anche qualche pregevole azione, come ad esempio quella culminata nella seconda rete di Dorigo. Tuttavia la partita non è mai assurta a quelle vette spettacolari che si erano notate in altre e pur recenti occasioni, e anzi a un certo momento si è fatta dura e spigolosa.

Sembrerà forse strana tale notazione, il risultato essendo stato deciso fin dalla fine del primo tempo. In effetti la «spigolosità» reciproca è derivata dal fatto che nessuna delle due squadre ha voluto preventivamente abbandonare la sua posizione: la Triestina voleva tirare l'Atalanta fuori del suo guscio, e l'Atalanta non ne voleva uscire; talchè si è assistito per certi periodi a lunghe e snervanti attese ai bordi del campo dove, a coppie, gli alabardati tenevano la palla prendendo letteralmente in giro gli avversari.

Ad ogni modo la partita è finita bene quasi per ogni verso. La Triestina ha fatto il «pieno» del suo serbatoio, non vi sono state gravi rudezze nè collisioni. Però, com'è... tradizione, la Triestina ci ha rimesso un giocatore, questa volta Sabbatella che non potrà essere presente nè a Udine nè a Catania. E' questo un vero peccato, perchè giocatori intelligenti ed astuti come Sabbatella è difficile trovarne d'eguali in Italia; ne sono la prova specialmente il primo e il secondo gol degli alabardati, dovuti entrambi all'accorto passaggio di Sabbatella che, pur in posizione di tiro, ha spiazzato tutta la difesa avversaria consentendo a Secchi e a Dorigo un più agevole bersaglio.

Una delle gare più attese della giornata era il «derby» fra Inter e Milan. In proposito i cronisti milanesi riferiscono che «una partita più inconcludente, arruffata e... fischiata di così non poteva essere». L'Inter avrebbe meritato in pieno la vittoria, ma il suo gran sforzo è stato frustrato proprio nel finale da una rete acrobatica di Nordahl, su suggerimento di Maldini spintosi anche lui in avanti alla ricerca del pareggio. Uno spettacolo anche peggiore di San Siro è stato offerto agli sportivi fiorentini, i quali non hanno neppure gioito per la vittoria striminzita (1-0) conseguita dai loro beniamini ai danni della Pro Patria al penultimo minuto di gioco. Di peggio v'è ancora il comportamento irriverente dei giocatori viola nei confronti del pubblico... reo di averli sonoriamente fischiati per tutta la partita. I fiorentini invocano severi provvedimenti a carico dei giocatori; provvedimenti opportuni dato il frequente ripetersi di gesti osceni dai giocatori diretti alla folla. N. V.

(G. Celic - Ottica Foto)

Alta acrobazia sul campo di Valmaura: è una rovesciata del rossoalabardato Cesare Nay sotto l'assillo di Bassetto

PER UN MORTALE INVESTIMENTO

MANDATO DI CATTURA contro l'allenatore Guttman

Ucciso uno studente e ferita una ragazza - L'ungherese si è eclissato

Milano, 4

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro l'ex allenatore del Milan, Bela Guttman e contro l'impresario ungherese Solti Deszo. Costoro lo scorso sabato a bordo di una Buick hanno travolto in via Mosè Bianchi gli studenti Giuliano Brena e Giuseppina Brianzoli, entrambi diciassettenni. Il Brena è morto sul colpo, la Brianzoli è rimasta gravemente ferita. Il Guttman e il Deszo dopo la sciagura scesero dalla macchina e si eclissarono. Ora sono attivamente ricercati dall'autorità di polizia.

Il torneo Enalbocce

Al Circolo cittadino il «Trofeo Primavera»

Dopo una serie di entusiasmanti incontri, si è concluso il torneo di bocce a terne, valevole per l'assegnazione della Coppa Primavera. Il torneo ha visto in gara le migliori squadre boccistiche di Trieste e ha impegnato per tre domeniche di seguito una cinquantina di giocatori e nove sodalizi.

Alla terna del Circolo Cittadino, composta da Oreste Baldassi, Miro Zuccolin e capitanata da Vincenzo Gemellari, è andata la vittoria dopo aver sostenuto — sempre imbattuta — quattro incontri, l'ultimo dei quali contro la squadra «A» del CRAL Magazzini Generali che si è concluso con il punteggio di 21 a 13. Subito dopo l'incontro si è proceduto alla premiazione dei vincitori tenendo conto della seguente classifica: 1) Circolo Cittadino «B»; 2) CRAL Magazzini Generali «A»; 3) Circolo Cittadino «A»; 4) Bozzette Leggere.

Anglesio vincitore del torneo di Cannes

Cannes, 4

Organizzato dal Circolo della scherma di Cannes, si è svolto ieri un torneo internazionale di spada, al quale hanno partecipato 66 tiratori fra italiani, francesi e monegaschi. Nella finale l'italiano Anglesio si è imposto al francese Ducasse per 5 a 4. La classifica è risultata la seguente: 1) Anglesio (It.); 2) Ducasse (Fr.); 3) Delfino (It.); 4) Marini (It.); 5) Prat (Monaco); 6) Di Prina (It.); eccetera.

La nuotatrice Ingrid Kuenzel ha stabilito un nuovo primato germanico per i 400 metri femminili stile libero nuotando la distanza in 5'16''4 nel corso di una riunione di carattere nazionale.

PER LA PARTITA DI DOMANI CON LA TRIESTINA

I negozianti di Udine invitati a lasciare in libertà il personale

Lievi incidenti a giuocatori bianconeri - Non esclusa la sostituzione di Menegotti - Nessun dubbio sull'esito del "derby,,

Udine, 4

Dopodomani, mercoledì, si svolgerà l'atteso derby regionale che darà modo a Udinese e Triestina di ricuperare la partita, che a suo tempo è stata rimandata a causa della neve. Il mondo sportivo friulano è già in movimento, specie dopo la travolgente vittoria ottenuta domenica scorsa dai bianconeri a Ferrara. Tutta Udine è stretta attorno alla propria squadra e gli atleti sono fatti segno ad entusiastiche manifestazioni.

Da Ferrara l'Udinese è rientrata con il morale alle stelle, ma con qualche atleta leggermente infortunato. Si tratta di Magli, Pinardi, Selmosson e Romano. Magli è stato colpito ad un polpaccio, che ora gli duole e Selmosson accusa qualche dolore alla faccia per il colpo subito all'inizio della partita. Romano ha preso un colpo al fegato. Inoltre nel corso dell'incontro con la Spal l'azzurro Menegotti ha accusato stanchezza dopo il «tour de force» di quest'ultima settimana. Tuttavia alla direzione tecnica non si pensa di adottare sostituzioni in vista dell'incontro con la Triestina. L'uomo che ha qualche probabilità di rientrare in prima squadra sarebbe l'ungherese Szoke, il quale potrebbe sostituire Menegotti, dando così modo a quest'ultimo di riprendere forza.

Le piccole controversie dell'incontro di Ferrara non preoccupano menomamente gli sportivi friulani circa l'esito dell'incontro con i cugini rossoalabardati. Guai a chi osasse mettere in dubbio la vittoria dei bianconeri! Ormai si punta sicuramente al secondo posto in classifica, in attesa di produrre lo sforzo finale per la conquista... dello scudetto. Non è infatti esagerato trattare la questione nel senso più spinto. A Ferrara l'Udinese ha convinto più che mai. Le sono bastati venti minuti (alla maniera del grande Torino di una volta) per mettere in ginocchio gli avversari che pur nello stesso schieramento erano riusciti a battere l'Inter ed a pareggiare contro Juve e Milan.

La partita di mercoledì avrà inizio alle ore 16. Sappiamo che molti uffici pubblici e molti datori di lavoro hanno già predisposto di concedere qualche ora di libertà ai propri dipendenti perchè possano assistere alla partita. Riteniamo perciò che la folla delle grandi occasioni converrà domani al «Moretti» per applaudire le due squadre giuliane impegnate nel derby regionale.

I dirigenti dell'A. C. Udinese hanno espresso all'Associazione commercianti il desiderio che ai lavoratori del commercio venga dato modo di assistere alla partita, che si disputerà mercoledì 6 corrente al campo Moretti tra le squadre Udinese e Triestina. Valutata l'importanza della manifestazione ed i vantaggi cittadini che la squadra dell'Udinese abbia a mantenere un lodevole primato nella massima competizione sportiva nazionale, l'Associazione dei commercianti raccomanda ai propri soci di consentire ai dipendenti, che ne facessero richiesta, compatibilmente con le esigenze delle aziende, di assentarsi dal lavoro per la durata della gara, mentre per lo stesso periodo anche i servizi dell'Associazione verranno sospesi.

Il campionato di calcio tra istituti medi

VITTORIE DEL NAUTICO E DELL'«OBERDAN»

Nella giornata di ieri si sono svolti sul campo sportivo di via Flavia altri due incontri del campionato di calcio tra studenti medi.

Si sono incontrate alle 15.30 le squadre dell'Istituto Nautico e dell'Istituto commerciale «Carli». La partita si è conclusa con il risultato di 3 a 0 a favore dell'Istituto Nautico. Le reti sono state segnate dagli studenti Galeazzi e Palmieri nel primo tempo e da Pasquale nel secondo tempo. Formazioni delle squadre: *Nautico:* De Grassi; Coppa (cap.), Bastiani; Pasquale, Zari, Budai; Galeazzi, Scala, Bonessi, Dura, Palmieri. *«Carli»:* Covacich; de Baseggio, Cortelline; Re, Celli, Costanzo; Padovan, Corte, Bassanese, Pescia, Zari.

Alle 16.45 si è iniziato il secondo incontro tra le squadre del Liceo «Oberdan» e dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta». La partita si è conclusa con la vittoria dell'«Oberdan» per 4 reti ad 1. Primo tempo 2-1 (Susa dell'«Oberdan» 2 reti e Sciortino del «D'Aosta»). Nel secondo tempo hanno segnato Mihalich e Susa sempre dell'«Oberdan». Formazioni delle squadre: *«Oberdan»:* Ucosich; Cordioli, Vatta; Citter, Decovich, Carninci; Antonini, Dussi, Susa, Mihalich, Valentini. *«Duca d'Aosta»:* Donda; Antonini, Nordio; Zauner (cap.), Fracarossi, Pesaro; Amadei, Sciortino, Pelis, Biasiol, Steffè.

In tutti e due gli incontri la superiorità dei vincitori è stata netta durante tutto l'incontro.

Da Trieste una carovana rosso alabardata

Per la partita Triestina-Udinese è stata organizzata, con autopullman, una carovana rosso-alabardata in partenza alle ore 13.30 da via Imbriani n. 11 (Utat); il rientro è previsto per le ore 20.15 a Trieste. La partenza da Udine avverrà infatti alle ore 19 da via Mercato Vecchio (Utat). Il prezzo del viaggio è stabilito in lire 650. Nelle agenzie Utat si trovano in vendita i biglietti per l'ingresso al campo Moretti. E' allo studio una partenza da Trieste alle ore 14.

SE MESSENE PIANGE SPARTA NON RIDE

CURTI E GANZER RISENTONO di infortuni riportati domenica

Il sostituto di Sabbatella, che come è noto ha avuto dal medico dieci giorni di riposo e quindi non parteciperà all'incontro di Udine, sarà sicuramente Erling Soerensen. L'attaccante danese ha partecipato già ieri alla convocazione, assieme a Toso e a dieci componenti della squadra che ha piegato l'Atalanta. Purtroppo il mediano Ganzer e la mezzala Curti risentono certe conseguenze dell'incontro di domenica. Ganzer lamenta una lieve distorsione del ginocchio e Curti dolori alla coscia derivanti da uno stiramento muscolare. Se la partita si fosse svolta ieri, Ganzer non avrebbe potuto scendere in campo però si spera in una rapida guarigione, data anche la sua eccezionale robustezza. Anche per Curti vi sono buone speranze.

La squadra partirà mercoledì mattina con un pullman e sosterà a Buttrio per la colazione, non raggiungendo Udine che di primo pomeriggio. La partita avrà inizio alle ore 16.

A proposito del presidente degli arbitri di hockey

A proposito della nostra nota di sabato scorso relativa alla designazione del presidente degli arbitri di hockey, il dott. Filiberto Valentinis scrive una lettera al nostro giornale per precisare che la sua candidatura è impossibile per i seguenti motivi: 1) non è stato mai interpellato in proposito, nè avrebbe intenzione di candidare; 2) lo vieta l'incompatibilità con la carica di presidente della C.T.F.; 3) è prescritto dal nuovo regolamento del C.T.A. che siano eleggibili soltanto gli ufficiali di gara elettori appartenenti alla categoria «nazionale» da almeno cinque anni. Il dott. Valentinis non ha tale anzianità.

Gregoricchio presidente del Circolo S. Internazionale

Il Circolo Sportivo Internazionale ha riunito i soci in occasione dell'assemblea annuale ordinaria nel corso della quale fra l'altro hanno avuto luogo le elezioni del nuovo consiglio direttivo che è risultato così composto: presidente: Eros Gregoricchio; vicepresidente Araldo Laboranti; segretario Norino Iacobucci. Fanno parte del consiglio con vari incarichi: Raul Cescht, Marino Piccinini, Vittorio Lenardon, Michele Turitto. Direttore sportivo: Alberto de Claricini.

OHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A Udine con la Triestina

Presso la CIT di piazza Unità e piazza Libertà (Stazione autocorriere) si accettano fino a questa sera le iscrizioni alla gita in autopullman per *Udine,* al seguito della Triestina. Partenza mercoledì ore 13.30 dalla Stazione autocorriere.

GIORNATA CHIARIFICATRICE NEL CAMPIONATO DI BASKET

Partita tutta sbagliata ma vinta quella della Ginnastica Triestina

Per quattro delle dodici squadre appartenenti alla massima categoria la ventesima giornata del campionato è stata decisiva. Borletti e Gira hanno perso definitivamente ogni speranza di giungere al titolo, Varese e Stella Azzurra si sono guadagnate la salvezza. Inoltre Reyer e Roma hanno fatto un prezioso passo verso la salvezza mentre il Cantù deve ormai ritenersi, a meno di un miracolo, definitivamente condannato alla retrocessione. Infine il Pavia sembra ormai destinato a sostenere la partita di qualificazione con la vincente della Serie B per poter restare a far parte, come decima squadra, del gruppo delle elette che nella prossima stagione costituiranno il girone aristocratico del basket nazionale.

Le squadre sono ritornate in campo domenica dopo tre settimane di forzato riposo e tale fatto ha avuto negativi riflessi sul comportamento delle stesse. La Federazione, decidendo di diluire in quasi due mesi gli ultimi tre incontri in programma, ha fatto un pessimo servizio ad un campionato che mai nel dopoguerra era stato tanto interessante. E purtroppo non è finito chè ancora due interruzioni subirà il torneo: la prima per dar modo alla Virtus di ricuperare l'incontro con la Roma, la seconda per il congresso... 1954 che si riunirà a Roma il 24 e 25 corrente.

Più delle altre hanno risentito di questa andatura a singhiozzo quelle formazioni che affidano al gioco di squadra più che al valore dei singoli elementi la realizzazione dei loro programmi tecnici ed agonistici, e prima fra tutte la Ginnastica Triestina. Per tre settimane l'allenatore ha dovuto interrompere la metodica preparazione dei suoi ragazzi, vuoi perchè impegnati nella preparazione delle squadre nazionali, o perchè indisponibili per altri motivi. All'ultimo poi è venuto a mancare al complesso oltrechè l'apporto di Bizzaro squalificato, anche quello del prezioso Magrini, elemento d'ordine e dalla continuità esemplare. In tali condizioni la squadra si è trovata a sostenere una partita ritenuta molto facile e pertanto affrontata a cuor leggero, prima di tutti forse dallo stesso Zar, che ha voluto insistere per lungo tempo su una formazione iniziale assolutamente incapace di sostenere il confronto con i decisissimi giocatori veneziani, che per un certo tempo hanno comandato la partita.

Domenica tutti i biancocelesti, ad eccezione di Porcelli, hanno giocato di gran lunga al disotto delle rispettive possibilità. Pieri aveva cominciato bene, ma presto era venuto a trovarsi con tre falli sulla schiena, che sono valsi a frenare per il resto dell'incontro buona parte della sua intraprendenza. Natali impreciso nel tiro in canestro, poche volte tentato del resto, sembrava anche confuso sul da farsi e soltanto Damiani in definitiva sapeva dar man forte al ricordato Porcelli, che ad un punto si sostituiva anche allo spaesato Moscheni per contendere i rimbalzi ai lunghissimi Montesco e Fagarazzi. Zar poi ha creduto di dare maggior fiducia a Carboninì anzichè ai giovani D'Iorio, Fitz-Vitali e Furlani che sono stati costretti sulla panchina per tutta la durata dell'incontro. Insomma una partita impostata male e per lungo tempo condotta anche peggio e che fortunatamente si è alla fine risolta per il meglio. Certo è che nei quindici giorni che la separano dall'incontro di Bologna con il Gira la squadra deve molto lavorare per poter aspirare a sovvertire un pronostico che, specie dopo la prova di domenica, le è nettamente sfavorevole.

La Virtus ha vinto senza forzare affidandosi quasi esclusivamente alla vena del gigante Calebotta che da solo si è assicurato più che metà del punteggio a favore. L'avversario non poteva impensierire e Tracuzzi ne ha approfittato per proseguire l'allenamento dei suoi giocatori, tutto impostato sui servizi all'impagabile pivot. M. V.

la primavera nella casa si annuncia con Ducotone

m.r.

La Montecatini è lieta
di presentare una grande novità
nel campo delle pitture per la casa,
il nuovo Ducotone *per interni,*
un prodotto che veramente rivoluziona
la tecnica della verniciatura degli ambienti.

Ducotone consente una finitura di lusso a basso prezzo

Ducotone offre una gamma di 18 tinte già pronte, studiate da un notissimo Architetto e permette a tutti di risolvere con gusto sicuro il problema della scelta delle tinte per pareti e soffitti in accordo con gli elementi dell'arredamento

Ducotone rende luminoso, moderno, sempre nuovo qualunque ambiente

Ducotone è di così facile impiego che ognuno può applicarlo da sè

La pittura che ognuno può dare da sè

commissionari con deposito

BARI **S.r.l. CO-SMA**
Via Cancello Rotto 5 tel. 11699
BOLOGNA **GRANDI & MONGARDI**
Via Lame 330 tel. 56638
BOLZANO **TEDESCHI & CASATI**
Via Rosmini 67
CATANIA **Dr. FRANCESCO CALÌ**
Via Teatro Massimo 40/42 tel. 18924
FIRENZE **S.r.l. UVAT**
Ponte alle Mosse 132/r tel. 45610
GENOVA **S. A. FRANCESCO MÜLLER**
Via S.ta Chiara 1 tel. 586367
MILANO **S.r.l. CO-VE**
Via Imperia 18 tel. 390338/9
NAPOLI **S.n.c. VEN-VER**
Ponte Maddalena 1 tel. 50362/56163
NOVARA **DANTE SALVAY**
Via dei Gautieri 3 tel. 2363
PADOVA **S.r.l. VE-SMA**
P.zza Castello 9/bis tel 25015
PALERMO **S.r.l. NICOLINO ERNANDES**
Via del Fervore 3 tel. 14811
PERUGIA **TEMISTOCLE PONTINI**
Via dei Priori 35 tel. 26144
PESCARA **ALESSANDRO DI MEO**
Via Palermo 121 tel. 6424
REGGIO E. **FAUSTO RAVÀ**
Via Monzermone 6 tel. 4144
ROMA **S.r.l. ARVIS**
Via Salaria 700 tel. 889698
TORINO **ERO TILLI**
Via Aosta 5 tel 280779/280831
TRIESTE **S.r.l. MORELLI & C.**
Via Economo 5 tel. 28944

In prossimi avvisi comunicheremo il nome dei Rivenditori

in vendita nei migliori negozi di vernici

Queste sono le caratteristiche del Ducotone

- È una nuova pittura a base di resine sintetiche che si diluisce semplicemente con acqua.
- Si applica su qualunque superficie senza mani di fondo: su intonaco civile, su gesso, cemento, stucco, cartonatura, carta da parati, compensato, ecc.
- Si applica sia a rullo che a pennello: la verniciatura a rullo è particolarmente facile e rapida.
- Asciuga rapidamente senza odori sgradevoli: i locali possono essere subito occupati.
- È lavabile con acqua e sapone.
- È venduto in confezioni da 1 litro - 5 litri - 15 litri: 5 litri sono sufficienti per rifinire pareti e soffitto di un locale medio di abitazione (circa 40 mq).

Più dettagliate notizie sul Ducotone sono contenute in un opuscolo che sarà inviato gratuitamente a chiunque ne farà richiesta. Consultandolo, trarrete idee nuove che porteranno un soffio di primavera nella vostra casa e che voi stessi, con la guida dei suoi consigli, potrete realizzare in poche ore di piacevole lavoro con la sola spesa della pittura.
Se preferite ricorrere all'opera di un decoratore esigete che impieghi Ducotone. Ciò vi darà garanzia di ottenere l'esatta tinta scelta e di realizzare i vantaggi che solo Ducotone offre.

La pittura che permette a tutti di avere una bella casa

Vi prego di inviare gratuitamente l'opuscolo
"Come dipingere da sè la casa con Ducotone"
al seguente indirizzo:

Nome ____________
Via ____________
Città ____________

MONTECATINI Direzione Vendite Resine e Prodotti Diversi - Rep. 2°
Milano - Via F. Turati, 18